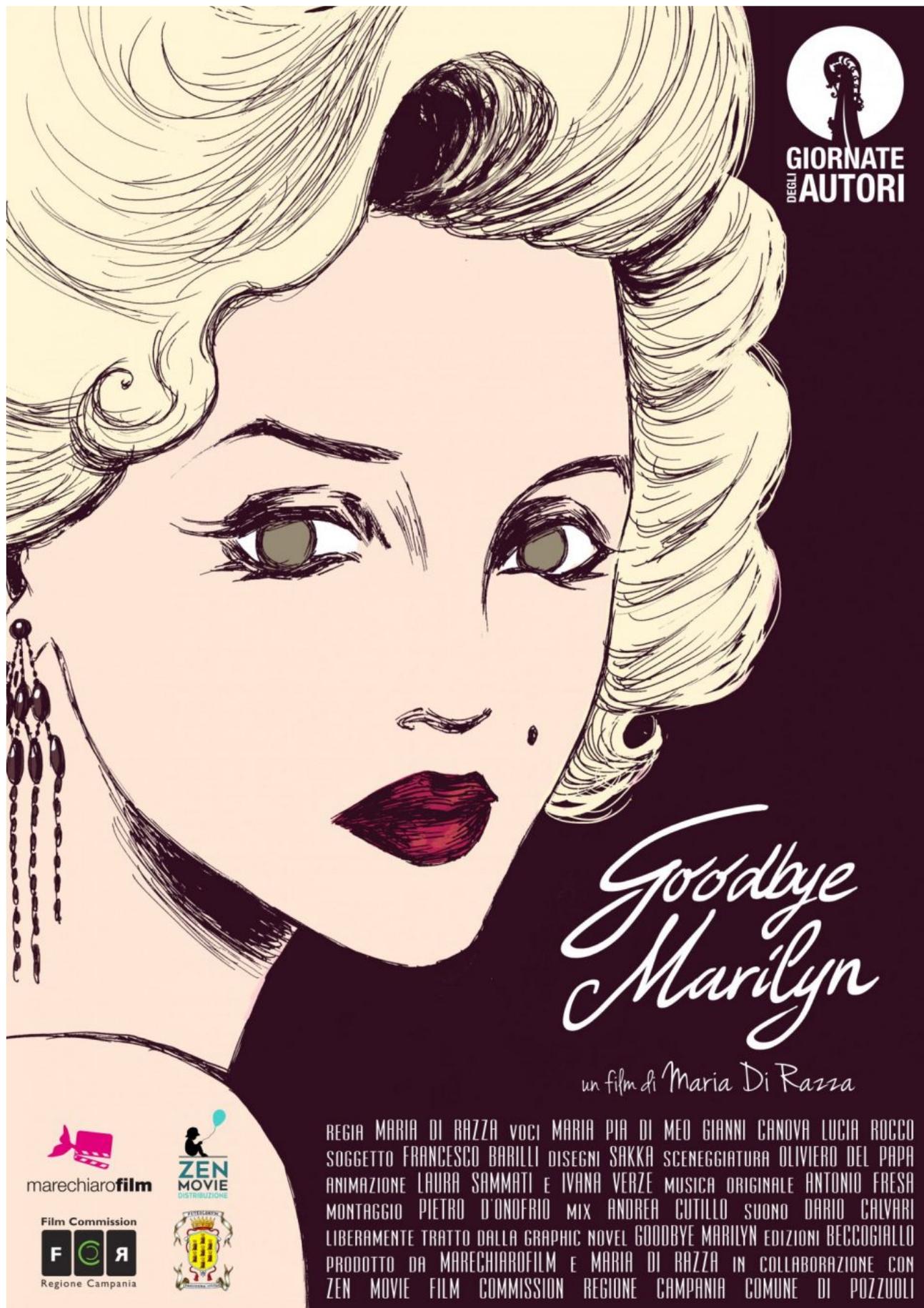


# RASSEGNA STAMPA



**GIORNATE  
DEGLI  
AUTORI**

## Goodbye Marilyn

un film di Maria Di Razza

REGIA MARIA DI RAZZA VOCI MARIA PIA DI MEDO GIANNI CANOVA LUCIA ROCCO  
SOGGETTO FRANCESCO BARILLI DISEGNI SAKKA SCENEGGIATURA OLIVIERO DEL PAPA  
ANIMAZIONE LAURA SAMMATI E IVANA VERZE MUSICA ORIGINALE ANTONIO FRESA  
MONTAGGIO PIETRO D'ONOFRIO MIX ANDREA CUTILLO SUONO DARIO CALVARI  
LIBERAMENTE TRATTO DALLA GRAPHIC NOVEL GOODBYE MARILYN EDIZIONI BECCOGIALLO  
PRODOTTO DA MARECHIAROFILM E MARIA DI RAZZA IN COLLABORAZIONE CON  
ZEN MOVIE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA COMUNE DI POZZUOLI

**marechiarofilm**  
ZEN MOVIE  
DISTRIBUZIONE

Film Commission  
Regione Campania



# la Repubblica

## Napoli

2 settembre 2018

### II

la Repubblica

Domenica  
2 settembre  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A

Giornate degli autori

## Maria Di Razza racconta Marilyn Monroe l'atomica bionda sopravvissuta al suo mito

“Il successo è come il caviale. Non puoi mica mangiarlo tutti i giorni. E a Hollywood ti pagano mille dollari per un bacio e cinquanta centesimi per la tua anima”. Alle “Giornate degli autori”, evento speciale made in Naples, eccola Marilyn Monroe: riappare sotto forma di corto e prezioso cartoon della regista puteolana Maria Di Razza, molto apprezzato dagli spettatori della Mostra. In “Goodbye Marilyn”, difatti, Norma Jean non è morta, mostra le rughe su un bel viso affilato e la voce splendida di Maria Pia Di Meo (doppiatrice storica di star, tra le quali Meryl Streep), è una novantenne che si concede, come inatteso emozionante regalo, al giornalista (voce di Gianni Canova) che la sta inseguendo a 50 anni dal ritiro, per l'intervista della vita. E si è innamorato di lei fin da quando il papà, ex soldato, gli raccontava cosa rappresentasse per loro, sotto la paura degli ordigni, quella bomba morbida e bionda. Prodotto dalla Marechiaro Film di Antonietta De Lillo, tratto dal libro di Francesco Barilli e Sakka, l'invenzione di Di Razza, impiegata con la passione per il cinema, è un gioiellino al femminile che resta leggero senza rinunciare all'ironia. «Sono diventata un mito. E' un lavoro a tempo pieno. E ora mi faccia ballare», mentre va il fresco swing di Antonio Fresa.

— co. sa.

home page

## Con Mymovieslive vedi in streaming i film di Venezia 75

### Tutti i titoli disponibili



#### VENEZIA 75

Se Marilyn tornasse e fosse un cartoon



#### TRAILER

'New York Academy', arriva il sequel

## Rep tv

LO SPECIALE Venezia 75 (80 video)

GODI VISUAL



7 SETTEMBRE 2018

#### Venezia 75, se Marilyn tornasse e fosse un cartoon

Alle Giornate degli Autori viene presentato il corto di animazione 'Goodbye Marilyn' in cui si immagina la grande diva scomparsa ormai dalle scene da cinquant'anni tornare per concedere un'ultima intervista. Lo filma Maria Di Razza, le voci sono di Maria Pia Di Meo e Gianni Canova. la clip in anteprima.

Video: Zen Movie



## CULTURA & SPETTACOLI

### MOSTRA DEL CINEMA

# Alle Giornate degli Autori l'intervista impossibile a una Marilyn di cartoon

VENEZIA

Ese Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo ritiro dalle scene, come immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep e Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco

Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

#### 192 ANNI DELLA MONROE

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere "Goodbye Marilyn" ha rappresentato per me» dice Maria Di Razza

«un'autentica folgorazione. La Marilyn parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle, la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. Ma la frase più forte e sicuramente più vera è quella in cui dice: «Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —

# Insulti sessisti per Jennifer Kent unica donna regista in concorso

**RITIRATO  
L'ACCREDITO  
LE SCUSE  
ARRIVANO  
VIA  
FACEBOOK** **MARILYN:  
PIACE  
IL CORTO  
ANIMATO  
DI MARIA  
DI RAZZA**

VENEZIA

**P**iccolo caso di umana stupidità: il film dell'unica donna regista in concorso, «The Nightingale» dell'australiana Jennifer Kent, viene accolto da insulti sessisti. Succede alla fine della proiezione stampa, quando un tale Sharif Meghdoud, sedicente art director di Torino, urla sui titoli di coda: «Vergogna puttana, fai schifo». Sui social scoppia la polemica e il ragazzo, vista la malaparata, si scusa su Facebook: «Un insulto deplorabile, ci metto la faccia». Identificato dalla Biennale, gli è stato ritirato l'accredito.

La regista liquida l'incidente con olimpica indifferenza: «È importante reagire con l'amore e la compassione all'ignoranza. Il mio film parla di questo». Nel film, ambientato nella selvaggia Tasmania del 1825, racconta la storia di una donna che si vendica con violenza delle atroci violenze subite: «Viviamo un momento storico difficile, la compassione è considerata quasi un difetto, il mio film parla della necessità di preservare la natura umana anche quando tutto intorno a noi ci spingerebbe a fare il contrario. Volevo raccontare le conseguenze della violenza da una prospettiva femminile. Per sua natura, la colonizzazione è un atto brutale. E l'arroganza che l'ha contraddistinta, da parte degli inglesi sugli aborigeni, sulle donne e sul paese stesso, persiste ancora oggi». Unica donna in concorso alla Mostra: che effetto le fa? «Non ne sono felice, mi piacerebbe essere in compagnia

di altre autrici. Il cinema riflette la società e non sono solo le donne ad essere penalizzate, penso ai cineasti aborigeni, ai cineasti dei paesi in via di sviluppo e a quelli dall'identità sessuale incerta. C'è ancora molto da fare».

Per Maria Di Razza, informatica napoletana con la passione del cinema, l'incontro con la regista e produttrice Antonietta De Lillo è stato determinante: «Mi ha dato fiducia, ha creduto nelle mie possibilità». Ed è stata lei a regalarle il libro edito da Beccogiallo da cui Maria ha tratto il corto d'animazione «Goodbye Marilyn», la storia delicata e surreale di un'intervista impossibile che la diva, sparita per oltre cinquant'anni agli occhi del mondo, si decide a dare a un giornalista sconosciuto.

Accolto con grande favore nelle anteprime stampa, il film passa oggi in proiezione ufficiale e dice sulle derive del successo, sugli eccessi di Hollywood, sulla fragilità e sulla forza delle donne molte cose interessanti. «Mi è piaciuta l'idea di una Marilyn matura, saggia, finalmente in pace con se stessa», dice la regista, al suo quarto corto di animazione: «Sono smanettona e montatrice, li ho fatti quasi da sola». A «Goodbye Marilyn» hanno lavorato «in maniera deliziosa» anche due animatrici di «Gatta Cenerentola». È più difficile per le donne fare cinema, Maria? «Non saprei, io ci metto tutta la mia passione e una buona dose di capatosta. E vedo in giro tanto cinema al femminile di qualità».



t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 6 Settembre 2018

## TEMPO LIBERO

### Giornate degli Autori



Maria Di Razza  
presenta il corto  
«Goodbye Marilyn»

Si presenta domani, come evento speciale delle Giornate degli Autori, il corto d'animazione «Goodbye Marilyn» della napoletana Maria Di Razza, prodotto dalla Marechiarofilm, in collaborazione con Zen Movie. Tratto dall'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Roberta Sacchi in arte Sakka, edita da BeccoGiallo, narra di una intervista immaginaria che la diva hollywoodiana, ormai novantaduenne, concede ad un giornalista. Il corto, delizioso per il taglio grafico minimalista, non disvela scandali, né intrighi e Marilyn appare come una vecchietta, dimentica della fama e del successo. Un inedito ritratto che conferma lo sguardo al femminile della Di Razza.

**Ignazio Senatore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Goodbye Marilyn

## dal fumetto al corto

**Francesco Barilli autore del fumetto con Sakka racconta l'esperienza del corto firmato da Maria Di Razza ai Venice Days**



**THOMAS MARTINELLI**

■ ■ «La tua bellezza sopravvissuta dal mondo antico, richiesta dal mondo futuro, posseduta dal mondo presente, divenne un male mortale»: con questa citazione tratta dal film *La rabbia* di Pier Paolo Pasolini si apre il volume a fumetti *Goodbye Marilyn* di Francesco Barilli e Sakka (Becco-Giallo, 2016, 128 pp). È la storia immaginaria, strutturata su note e documenti reali, di un'intervista impossibile con la diva novantenne, quindi come se la sua morte non fosse avvenuta. A raccontarsi sotto sollecitazione quindi vediamo una vecchia segnata da rughe portate con dignità, né nostalgica né amareggiata, che sembra prendere la giusta distanza dal mito che le è stato costruito addosso. La storia di Barilli si concentra a far emergere l'essenza della donna, forse sconosciuta persino a lei stessa, ricoperta «con la buccia del mito». Opera quindi qualche forzatura narrativa di sapore magico-realistico, assecondata dal tratto leggermente sporco e non dettagliato di Roberta Sacchi, in arte Sakka, già dal prologo con la fatina alata Norma Jeane/*Marilyn* in bilico su una fune sospesa fra la fami-

glia d'origine e la città acclamante.

Altra invenzione narrativa è il soldato in servizio in un presidio medico della guerra di Corea, padre defunto dell'intervistatore e sua interfaccia spirituale, che aveva assistito all'esibizione della diva per i militari al fronte nel febbraio del '54.

Giovane donna di 27 anni, la *Marilyn* di carta lo considera il ricordo più caro e per certi versi il culmine della sua carriera. L'intervista immaginata si conclude con un riconciliazione delle anime dei due tramite il ballo fra la fatina e il soldato, mentre il libro chiude con un ulteriore capitolo biografico veritiero che include una contestualizzazione storica e sociale degli anni '60 con i Kennedy, King e Dylan.

Il cortometraggio di Maria Di Razza, a cui hanno lavorato anche i due autori del fumetto, asciuga molto la storia originale, togliendo l'aspetto onirico e anche «politico» per concentrarsi su un omaggio dolce e lineare di 13' a *Marilyn*, al mito e alla donna che nessuno sapeva capire. Disegni e dialoghi ricalcano fedelmente la parte centrale del graphic novel, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice di Meryl Streep, Audrey Hepburn e Catherine Deneuve fra le tante) e del critico cinematografico Gianni Canova, mentre l'animazione minimale e rallentata affida ritmo e trasporto soprattutto alle parole. Per ulteriori approfondimenti rimandiamo al volume di origine e al suo autore Francesco Barilli con cui abbiamo parlato.

**«Goodbye Marilyn» si sviluppa su una situazione inventata, seppur sorretta da diversi frammenti documentali. Come hai proceduto?**

Mi sono sempre ribellato al mito di *Marilyn* come icona muta di bellezza. Ho dunque scelto di inserire nel racconto frasi, poesie o riflessioni tratte da suoi scritti originali, per la mag-

gior parte presenti in *Fragments*, curato da Buchthal e Comment (Feltrinelli 2010). Si tratta di appunti quasi sempre scritti a mano, toccanti quanto disordinati: *Marilyn* scriveva di getto, abbandonando poi quelle frasi senza correggerne ortografia o forma. La selezione dei testi è stata semplice. Ho isolato i brani che maggiormente mi avevano colpito, poi ho cercato di capire dove aveva senso che la «fatina» (ossia il personaggio che nel fumetto segue oniricamente i racconti di *Marilyn* intervistata) provasse un'emozione che la portasse ad estrarre un biglietto da lasciare lungo il proprio percorso.

**Hai raccontato diverse realtà con i fumetti, fra cui Carlo Giuliani, il ribelle di Genova e Piazza Fontana. In che modo intrecci realtà e finzione?**

L'impegno civile ha sempre caratterizzato i miei lavori, ma da scrittore devo cercare per ogni storia l'approccio narrativo più opportuno. La vicenda della sfortunata attrice americana è diversa da quella di Piazza Fontana, anche se la ricerca documentale è altrettanto essenziale, ma si accompagna a suggestioni diverse. Così la bimba/fatina che accompagna le scene oniriche è uno spunto contenuto nella prefazione di Antonio Tabucchi a *Fragments*. Ho dilatato la sua intuizione, adattandola alle finalità del mio racconto.

**Hai avuto un ruolo attivo nella creazione del corto animato?**

Maria mi ha contattato dopo aver letto il fumetto. Per me, all'inizio, è stato quasi un gioco, poi il progetto mi ha coin-



volto sempre di più, a tutti i livelli. Merito di Maria che mi ha travolto con il suo entusiasmo, la sua serietà professionale e la sua capacità di ascoltare le idee altrui. Scrivere per un fumetto e per un cortometraggio sono due lavori diversi. Cambiano i tempi tecnici, le modalità di fruizione da parte dello spettatore.

**L'assenza nel corto della fatina-Marilyn e del soldato non tolgono una dimensione più**

## spirituale e interiore?

Maria voleva realizzare un cortometraggio che raccontasse Marilyn al pubblico di oggi con un linguaggio agile. Una trasposizione integrale avrebbe «sforato» di parecchio, quindi abbiamo cercato di individuare un nucleo narrativo adatto a «reggere» la durata richiesta. La soluzione, a quel punto, si è presentata da sé, perché già nel libro la parte centrale è costituita dall'intervista immaginaria. Da quel

momento, dopo aver scritto il nuovo soggetto ed essermi confrontato con Maria, la palla è passata nel campo di Oliviero del Papa (che ha saputo mantenersi fedele al testo, adattandolo affinché raggiungesse efficacemente lo schermo) e di Sakka (amica preziosa e disegnatrice di entrambi i progetti: per il film ha dovuto ridisegnare alcune sequenze ex novo). Un'esperienza nuova e bella per me e non è detto che non la si ripeta.



## SALA WEB

Torna la Sala Web alla Mostra di Venezia con una selezione di 18 film (tra cui 6 italiani) di Orizzonti, Biennale College-Cinema, Scaffini e Fuori Concorso. Tramite acquisto del biglietto o del pass digitale sul sito [www.biennale.org](http://www.biennale.org)



## ABOUT WOMEN

La Fondazione Ente dello spettacolo organizza due giorni di incontro, il 3 e il 5 settembre (Hotel Excelsior sala Tropicana) sul tema «Donne e pari opportunità nel lavoro e nella società» focalizzando l'attenzione sul tema del «salary gap» e su quello delle

discriminazioni di genere in ambito cinematografico e in quello professionale. Primo incontro il 3 settembre (ore 15) con Susanna Nicchiarelli (foto), Costanza Quatriglio e rappresentanti della politica, il 5 settembre (ore 16) con Liliana Cavani politiche e amministratrici



Marilyn Monroe intrattiene un gruppo di soldati americani in Corea  
(dal sito [www.history.com](http://www.history.com))



«Goodbye Marilyn»  
di Maria Di Razza



## EVENTO NOTTI VENEZIANE



### I VILLANI

di Daniele De Michele, sceneggiatura di Daniele De Michele e Andra segre. Evento delle Notti veneziane alle Giornate degli Autori  
Un paradiso perduto, come sopravvissuti in un mondo che va in tutt'altra direzione sono i protagonisti del film di Daniele De Michele, (che firma anche con lo pseudonimo di donpasta come «attivista del cibo» i suoi libri e le sue performance). Ci avvicina all'azienda del Trentino, alle campagne siciliane e campane, ai

pescatori di Taranto, con una inconsueta familiarità che lui sa come interessare di spirito e umanità. Non si fanno conoscere soltanto le problematiche del lavoro agricolo, degli allevatori, dei pescatori, ma se ne accompagnano i gesti. Contadini come filosofi o antropologi che mettono in pratica la sapienza tramandata dai padri e svolgono le loro attività con consapevolezza ecologica, come completa espressione della propria personalità, come dono da tramandare ai figli, con la continua incertezza del futuro. Come dicono i fratelli pescatori: «moriremo con l'acqua salata, ma facendo come piace a noi». Uno scenario poetico che rievoca atmosfere virgiliane, ma che subito dopo è messo a confronto con la durezza del lavoro e delle strettoie burocratiche senza farne il perno del racconto, dandole per scontate. Quello che il film mette a fuoco sono interessanti personalità resistenti, in terre abbandonate ma dove esistono territori vitali, a volte in lotta contro i mulini a vento (lo evidenzia uno di loro camminando tra le pale eoliche), capaci di vedere non il semplice paesaggio, ma tutta una tradizione che si tramanda, fatta di una sapienza che non ha bisogno di bussole e manuali. (s.s.)

foto Nicoletta Gemmi (Richard71)

# A Venezia 'Goodbye Marilyn'

Alle Giornate degli Autori il cartoon di Maria Di Razza

Redazione ANSA

📍 ROMA

02 agosto 2018

17:38

NEWS

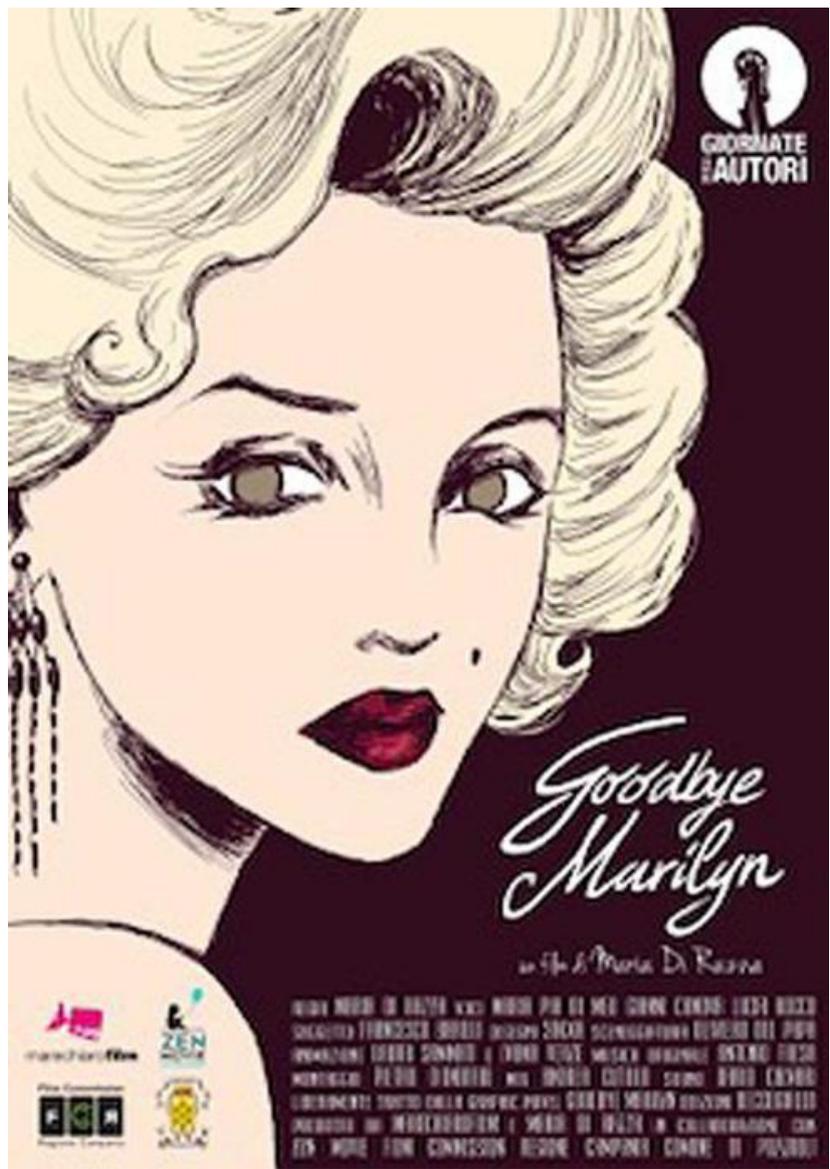


© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.



# 'Goodbye Marilyn', l'intervista impossibile

Alle Giornate degli Autori il cartoon di Maria Di Razza



Francesco Gallo

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito.

"Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile". La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. Ma la frase più forte e sicuramente più vera è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella e con una sigaretta sempre in mano, parla amaramente del suo mondo: "Hollywood - dice al giornalista - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima".

[http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2018/08/02/a-venezias-goodbye-marilyn\\_d5c9c19a-bb41-471f-a0ff-0a8fe845c77b.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2018/08/02/a-venezias-goodbye-marilyn_d5c9c19a-bb41-471f-a0ff-0a8fe845c77b.html)



**CINEMA.** Alle Giornate degli Autori al Lido (28 agosto - 9 settembre) il cartoon di Maria Di Razza

## «Goodbye Marilyn» l'intervista impossibile



Un'immagine tratta dal film di animazione «Goodbye Marilyn» di Maria Di Razza

Un dialogo con il critico Gianni Canova che fa ascoltare le parole delle ultime interviste dell'attrice per cercare di cogliere il segreto della grande diva e della sua fine

ROMA

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo

volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in «Goodbye Marilyn», piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatri-

ce da Meryl Streep ad Audrey Hepburn) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si con-

cede al pubblico da cinquant'anni, ma decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy.

Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione.

Ma la frase più forte è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella, parla amaramente del suo mondo: «Hollywood - dice al giornalista - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». •

## Cultura e Spettacoli

**Venezia**

### «Goodbye Marilyn», intervista impossibile in un cartoon

**Francesco Gallo**  
**ROMA**

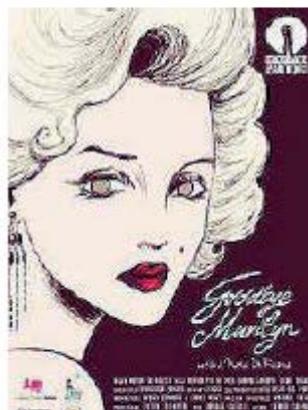
E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici?

Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito.

«Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione». ◀



«Goodbye Marilyn». La locandina del cartoon di Maria Di Razza

## CULTURA & SPETTACOLI

### MOSTRA DEL CINEMA

# Alle Giornate degli Autori l'intervista impossibile a una Marilyn di cartoon

#### VENEZIA

Ese Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo ritiro dalle scene, come immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di

animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto-9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep e Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco

Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

#### 192 ANNI DELLA MONROE

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere "Goodbye Marilyn" ha rappresentato per me» dice Maria Di Razza

«un'autentica folgorazione. La Marilyn parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle, la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. Ma la frase più forte e sicuramente più vera è quella in cui dice: «Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —

## SPETTACOLI

### Cartoon «Goodbye Marilyn» un'intervista impossibile

**E se la diva non fosse mai morta? Da lì parte il film di animazione**

FRANCESCO GALLO

■ E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle



«GOODBYE MARILYN»  
Si vedrà a Venezia.

scene, come appunto immagina Maria Di Razza in «Goodbye Marilyn», piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di

animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi). E' un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

Come si vede nel corto, la grande diva si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio con un cronista che le ha inviato una let-

tera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito.

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, per la sua capacità di dare protezione. Ma la frase più forte è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella e con una sigaretta sempre in mano, parla amaramente del suo mondo: «Hollywood - dice al giornalista - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima».

**CINEMA.** Alle Giornate degli Autori al Lido (28 agosto - 9 settembre) il cartoon di Maria Di Razza

## «Goodbye Marilyn» l'intervista impossibile



Un'immagine tratta dal film di animazione «Goodbye Marilyn» di Maria Di Razza

Un dialogo con il critico Gianni Canova che fa ascoltare le parole delle ultime interviste dell'attrice per cercare di cogliere il segreto della grande diva e della sua fine

ROMA

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in «Goodbye Marilyn», piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatri-

ce da Meryl Streep ad Audrey Hepburn) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy.

Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Raz-

za - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione.

Ma la frase più forte è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella, parla amaramente del suo mondo: «Hollywood - dice al giornalista - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». •

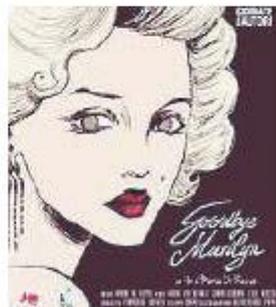
## SPETTACOLI

«GOODBYE MARILYN» DI MARIA DI RAZZA

### In un cartone l'intervista «impossibile» alla Monroe

**E** se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina **Maria Di Razza** in *Goodbye Marilyn*, piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di **Maria Pia Di Meo** (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico **Gianni Canova**, l'omonimo graphic novel di **Franco Barilli** e **Sakka** (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.



CINEMA Il poster

Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito.

«Leggere *Goodbye Marilyn* ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che cita come uno degli uomini che aveva amato di più. Ma la frase più forte e sicuramente più vera è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella e con una sigaretta in mano, parla amaramente del suo mondo: «Hollywood - dice - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima».

# Cinema Nudo integrale in uno spezzone che si credeva perduto Marilyn Monroe senza veli

Nel film  
"Gli spostati",  
in una scena  
d'amore  
con Clark Gable  
l'attrice fa cadere  
il lenzuolo  
che la copre

di Marco Vitali

È stata ritrovata una scena di nudo di Marilyn Monroe ritenuta distrutta. E' una sequenza nel film "Gli spostati" (del 1961 con Clark Gable). Nella scena d'amore tra i due, l'attrice fa cadere il lenzuolo che la copre, rimanendo così completamente nuda. Il ritrovamento del filmato è opera dallo sceneggiatore Charles Casillo, il quale mentre faceva ricerche per il suo libro, "Marilyn Monroe: The Private Life of a Public Icon", ha scoperto che il produttore del film, Frank Taylor, aveva conservato la scena, mentre la maggior parte delle riprese

non usate per il film erano state distrutte. Secondo quanto scrive Huffington Post, l'idea di far cadere il lenzuolo era venuta dalla stessa Marilyn, tuttavia alla fine il regista, John Huston, decise di tagliarla perché ritenuta superflua per la storia. La sceneggiatura di "Gli spostati" fu scritta da Arthur Miller, all'epoca marito della Monroe: se la scena non fosse stata tagliata, sarebbe stata la prima di nudo di un'attrice americana in film.

Oggi Monroe avrebbe 92 anni, ma il suo mito è ancora vivo, come dimostra anche lo spazio che all'attrice viene dedicato dalla prossima Mostra

del cinema di Venezia: la regista Maria Di Rizza in "Goodbye Marilyn" - film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli autori - mette in scena un'intervista impossibile a Marilyn, che viene immaginata ancora viva e novantenne. La diva non è morta, come tutti credono, ma si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni. Sorprendentemente decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy.



## LA REGISTA PUTEOLANA

Ecco la Marilyn  
della Di Razza

VENEZIA. Il cinema è sogno, e quale sogno più grande per un giornalista strappare una intervista esclusiva ad una 92enne Marilyn Monroe? "Goodbye Marilyn" è il quarto cortometraggio della regista puteolana Maria Di Razza (*nella foto*), proiettato ieri come evento speciale alle "Giornate degli Autori" della 75ª Mostra del cinema di Venezia. Tratto dall'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi), l'opera ribalta la realtà tramutando la data del decesso della diva Monroe con il giorno del suo ritiro dalle scene. I protagonisti, l'attrice americana e il giornalista, prendono in prestito la voce di Maria Pia Di Meo (doppiatrice di Meryl Streep, Audrey Hepburn, Susan Sarandon per citarne alcune) e del critico cinematografico



Gianni Canova. "Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima", racconta amaramente Marilyn durante questa intervista impossibile. Parla con dolcezza, fumando una sigaretta, ripensando agli eventi del suo glorioso passato tra gioie e dolori. Il giornalista con le sue domande cerca di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. E vengono fuori alcune cose poco note come la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che lei cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. «Leggere "Goodbye Marilyn" ha rappresentato per me - afferma la regista Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile». Applausi in sala per un delicato e affascinante viaggio onirico.

ALESAV

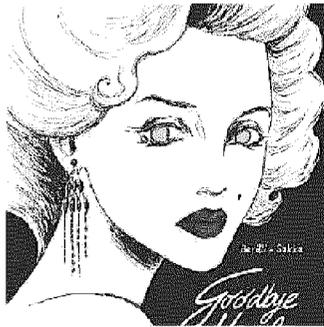


AL FESTIVAL DI VENEZIA

## L'intervista impossibile alla Monroe anziana diventa un cartone animato

VENEZIA

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto



La locandina del film

immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia. Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice di Meryl Streep, Audrey Hepburn e Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cin-

quant'anni, ma decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia affascinante e impossibile».

«Hollywood - dice al giornalista la Monroe del corto - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —



# L' Arena

il giornale di Verona

Venerdì 3 Agosto 2018

## Spettacoli

**CINEMA.** Alle Giornate degli Autori al Lido (28 agosto - 9 settembre) il cartoon di Maria Di Razza

# «Goodbye Marilyn» l'intervista impossibile



Un'immagine tratta dal film di animazione «Goodbye Marilyn» di Maria Di Razza

Un dialogo con il critico Gianni Canova che fa ascoltare le parole delle ultime interviste dell'attrice per cercare di cogliere il segreto della grande diva e della sua fine

ROMA

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo

volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in «Goodbye Marilyn», piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatri-

ce da Meryl Streep ad Audrey Hepburn) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonimo graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si con-

cede al pubblico da cinquant'anni, ma decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy.

Il giornalista (Canova) cercherà con le sue domande di capire cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione.

Ma la frase più forte è quella in cui una Marilyn Monroe invecchiata, ma ancora bella, parla amaramente del suo mondo: «Hollywood - dice al giornalista - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». •

**CULTURA & SPETTACOLI** MOSTRA DEL CINEMA

## Alle Giornate degli Autori l'intervista impossibile a una Marilyn di cartoon

VENEZIA

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo ritiro dalle scene, come immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di

animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto-9 settembre).

Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep e Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonimo graphic novel di Francesco

Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

### 192 ANNI DELLA MONROE

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere "Goodbye Marilyn" ha rappresentato per me» dice Maria Di Razza

«un'autentica folgorazione. La Marilyn parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile».

La bellezza di questo cartoon minimalista, oltre che nelle immagini, sta nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte dalle sue ultime interviste. Tra le scoperte più belle, la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che l'attrice cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. Ma la frase più forte e sicuramente più vera è quella in cui dice: «Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

DI PIERA DETASSIS  @PieraDetassis

**TILDA SWINTON**, voce narrante delle prime 4 ore (alla fine saranno 16) del bellissimo film di Mark Cousins (Venezia Classici) *Women Make Film: A New Road Movie Through Cinema*. «In questo lungo racconto vedrete migliaia di film di registe, sequenze magnifiche, autrici strepitose e innovatrici, mai entrate nei libri ufficiali di storia del cinema». È vero, persino chi se ne intende scopre decine di opere talmente innovative da chiedersi perché siano state cancellate. Un genocidio iconico.

**VALERIA BRUNI TEDESCHI** a **MARISA BORINI**, la sua vera mamma nel film *Les Estivants* (tra fiction e realtà): «Mi hanno violentata a 9 anni e avete fatto tutti finta di niente». Risposta: «Ma lo sai, succede a tutte, il mio maestro di piano mi faceva suonare solo con la sinistra perché con la destra dovevo masturbarlo». Fa ridere, per la sua triste verità accertata e accettata.

**JENNIFER KENT**, regista di *The Nightingale*, unico film di donna in concorso: «Come mi sento ad essere la sola signora nel concorso di Venezia? Girate questa domanda ai miei colleghi di competizione, chiedete loro come si sentono ad avere nel gruppo una sola donna. Non credo possano esserne contenti. Non credo siano d'accordo o a loro agio». (da *Deadline*)

**LAURA LUCCHETTI**, unica regista italiana in concorso a Toronto con *Fiore gemello*: «Le donne stanno arrivando. Ovunque. È solo questione di tempo. Ci sono più donne al Centro Sperimentale e nelle scuole di cinema. Bisogna solo lavorare duramente e seriamente (ancora più di così? Nda)». Intanto il suo cortometraggio stop-motion *Sugarlove*, con le voci di Anna Ferzetti e Pierfrancesco Favino è stato presentato al Lido e rivaleggia in fantasy con *Goodbye Marilyn* di Maria Di Razza, corto d'animazione prodotto da una delle leader del nuovo movimento italiano "Women in Film & Tv" Antonietta De Lillo.

**LILI HINSTIN**, la nuova direttrice del Festival di Locarno a *The Hollywood Reporter*: «Da donna credo che la Carta sulle pari opportunità che il Festival ha firmato (dopo Cannes e prima di Venezia. Nda) debba aprire la selezione a ogni minoranza, anche geografica. Nell'ultima edizione di Locarno c'erano dieci omaggi, di cui nove dedicati a uomini bianchi». Venezia, l'Italia, quell'unica donna in concorso? «Francamente ho lavorato per molti anni in Italia, se non sei un uomo e non hai almeno 70 anni non hai accesso a posti di responsabilità. Penso non siano pronti, privi di un retroterra che gli consenta di capire il cambiamento. Sono triste per loro».

## ENGLISH VERSION

### WOMEN'S VOICES ON THE LIDO

By Piera Detassis

**TILDA SWINTON** narrates the first four hours (there will eventually be 16) of Mark Cousins' beautiful film *Women Make Film: A New Road Movie Through Cinema* (Classics): «In this long account we'll see thousands of directors' films, magnificent sequences, and incredible and innovative female filmmakers who have never been included in the official film history books».

*It's true: even for those in the know, there are dozens of works that are so innovative you ask yourself how come they've been erased. An iconic genocide.*

**VALERIA BRUNI TEDESCHI** to **MARISA BORINI**, her real mum in the film *Les Estivants* (between fiction and reality):

«I was raped at the age of 9 and you pretended nothing happened». *The reply:* «But you know it happens to everyone. My piano teacher made me play with my left hand so that I could wank him off with my right». *Her sad, certain (and accepted) truth makes you laugh.*

**JENNIFER KENT**, the director of *The Nightingale*, the only film in competition this year: «I'm just curious, are you asking the men how they feel? I know for a fact that the colleagues, my peers in competition, care about this subject too. I can't believe they're happy about it. I don't think they agree or feel comfortable with it». (from *Deadline*)

**LAURA LUCCHETTI**, the only Italian director in competition at Toronto with *Fiore gemello*:

«Women are coming. Everywhere. It's just a matter of time. There are more women at the experimental centres and in film schools. We just have to work hard and seriously (even more than you are? Ed.)». *Her short stop-motion film Sugarlove, voiced by Anna Ferzetti and Pierfrancesco Favino, was presented on the Lido and competes in fantasy fashion with Maria Di Razza's Goodbye Marilyn, a short animated film produced by Antonietta De Lillo, one of the leaders of the new Italian movement "Women in Film & Tv".*

**LILI HINSTIN**, the new director of the Locarno Film Festival, to *The Hollywood Reporter*: «As a woman I believe that the document on equal opportunities that the festival signed (after Cannes and before Venice. Ed.) should open the selection to all minorities, even geographical ones. At the last Locarno there were ten tributes, of which nine were dedicated to white men». *Her view on Venice, with just one woman in competition?* «Frankly, I have worked in Italy for years and if you aren't a man, aged at least 70 years old, you don't have access to any responsibility. I think it's a totally cultural issue. I think they aren't ready, and they don't have the history to understand it. It's a pity for them».

## SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 32ma Settimana Internazionale della Critica

**M**

**Finlandia** Regia **Anna Eriksson** Interpreti **Anna Eriksson, Petri Salo, Gall Ferguson** Durata **1h e 30'** **IN CONCORSO**

**M** come Marilyn Monroe. O forse solo un'interpretazione, una declinazione possibile della diva che tutti conosciamo. *M* esplora il rapporto tra Eros e Thanatos, tra sessualità e morte, concetti solo apparentemente opposti, ma che in realtà si fondono in ognuno di noi mascherando la paura della morte o il suo desiderio. Lontano da ogni tentazione di biografismo, *M* è la vivisezione di una leggenda, la scarnificazione del mito assoluto della femminilità e della bellezza. Un viaggio nell'oscurità della notte, un incubo allucinato, una discesa agli inferi. Un atto di feroce militanza post-femminista.

### **L'abbiamo scelto perché**

Anna Eriksson, artista multimediale e star della scena musicale nordeuropea con mezzo milione di dischi venduti, si cimenta in un audace body horror sperimentale dal sapore cronenbergiano. Si è occupata personalmente di ogni aspetto: dalla regia alla post-produzione. Enigmatico e radicale.



## Il mito MONROE

### **GOODBYE MARILYN**

Lo spirito di Marilyn Monroe aleggia sul Lido: domani, per le Giornate degli Autori, sarà presentato anche il cortometraggio d'animazione *Goodbye Marilyn*, tratto dal romanzo a fumetti di Francesco Barilli e Roberta Sacchi: a fianco il bellissimo manifesto che riprende la cover della graphic novel.



# CIAMAK *in Mostra*

7 settembre 2018



## VILLE NEUVE

**Canada** Regia **Félix Dufour-Laperrière** Durata **1h e 16'**

Un'estate sulla costa atlantica del Québec nei giorni che precedono il referendum sull'indipendenza del 1995. Un racconto d'animazione che unisce destini personali e collettivi. Joseph si trasferisce nella casa al mare di un amico e cerca di riannodare un rapporto con la donna che lo ha lasciato. Una fragile speranza diventa concepibile mentre il Québec è, forse, alla vigilia del rinnovamento. Così il regista presenta il film: «Volevo raccontare una storia di emancipazione che tenesse insieme impegni, fragilità e ricostruzione di sé. La cronaca di un abortito ritorno alle radici e il doloroso riscatto afferrato con tutta la forza che è dentro di noi». Animazione adulta per una storia sui cambiamenti della vita.



## GOODBYE MARILYN

**Italia** Regia **Maria Di Razza** Durata **13'**

In occasione del suo 90mo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La diva non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, decise di ritirarsi dalle scene. Marilyn accetta di rompere il silenzio e il giornalista cercherà di decifrare il grande mistero della star. **E.D.T.**



**CONCORRE NELLA CATEGORIA "EVENTI SPECIALI"****In Laguna anche Maria Di Razza,  
una puteolana che celebra Marilyn**

**POZZUOLI.** La regista puteolana Maria Di Razza (nella foto con il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia) parteciperà alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. È la prima volta che una cittadina



puteolana concorre al prestigioso festival: la sua opera parteciperà alla sezione "Eventi Speciali" con il cortometraggio "Goodbye Marilyn". Dopo capolavori come "Ipazia", "Forbici", "Facing Off" e "(In)Campania Felix", Maria Di Razza presenterà al pubblico una nuova opera cinematografica di animazione, tratta dal romanzo a fumetti scritto da Francesco Barilli e disegnato da Roberta Sacchi che vede protagonista la celebre attrice Marilyn Monroe.

«La città di Pozzuoli è orgogliosa di Maria e del suo talento. La sostiene e supporta, facendole arrivare l'entusiasmo di un'intera comunità - ha dichiarato il sindaco Vincenzo Figliolia - è motivo

di orgoglio sentire Maria in ogni occasione pubblica ricordare la sua provenienza, la sua città: porta in alto il nome di Pozzuoli. E noi siamo fieri di lei! La stima, anche personale, che ho nei riguardi di Ma-

ria è tanta e non l'ho mai nascosta. Sono sicuro che ci sorprenderà anche dopo questa esperienza - ha continuato il primo cittadino - e al ritorno organizzeremo insieme alla casa produttrice, la "Marechiachiarofilm", una conferenza stampa per presentare il suo "Goodbye Marilyn" e cominciare insieme un percorso culturale per la nostra città. Maria ha portato su uno dei palchi più prestigiosi il suo nuovo lavoro, dando voce ad un'icona del Novecento, come Marilyn Monroe, ma anche facendone emergere un nuovo fascino. Il 7 settembre a Venezia sarà proiettato questa pellicola gioiello e noi faremo tutti il tifo per Maria».



## **«Goodbye Marilyn», l'intervista impossibile tra cinema e fumetti**

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto 1962 quando la star fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", film di animazione in selezione ufficiale all'Mostra del cinema di Venezia tratta dall'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (BeccoGiallo).

# 'GOODBYE MARILYN' l'intervista impossibile

E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni. Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma, sorprendentemente, decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy.



In anteprima, eventi, letture, appuntamenti CON IL MONDO CHE CAMBIA

a cura di SILVIA LOCATELLI

# elle AGENDA

VENEZIA

## Elle premia le donne

Alla Mostra del Cinema verrà consegnato il primo Hearst Film Award: andrà a una regista della rassegna *Giornate degli Autori*

di MONICA PICCINI

**DAL WESTERN AL FEMMINILE**, *Continuer* di Joachim Lafosse, al film di animazione *Goodbye Marilyn* con una novantenne Monroe rediviva. Si svolge sotto il segno delle donne la XV edizione della *Giornate degli Autori*, rassegna parallela alla Mostra del Cinema di Venezia. «Sei film su dodici, di cui uno fuori concorso, sono firmati da autrici: in tutti, i personaggi femminili giocano un ruolo cruciale», sintetizza il direttore della rassegna Giorgio Gosetti.

E per la prima volta, la miglior regia al femminile della rassegna, quest'anno, verrà premiata dalla nostra casa editrice, Hearst Italia, che con le sue testate *Elle*, *Cosmopolitan*, *Gente*, *Gioia!*, *Marie Claire* ed *esquire.com/it* è partner delle *Giornate degli Autori*: l'Hearst Film Award - Best female director assegnerà 10 mila euro al miglior talento femminile il 7 settembre alla Villa degli Autori. Dietro la macchina da presa, simbolicamente con i guantoni come sulla locandina dell'evento, tra le altre ci sono la francese Claire Burger con *C'est ça l'amour* in cui un padre è alle prese con le figlie adolescenti, faustro-iraniana Sudابه Mortezaei con *Joy*, storia di una nigeriana in viaggio per la libertà, ed Elisa Amiel che con *Pearl* racconta il mondo del bodybuilding. In quest'edizione il pluralismo è rappresentato da ben 13 nazionalità, dal film di apertura *Les tombeaux sans noms* del cambogiano Rithy Panh a *Ricordi?* con Luca Marinelli e Linda Caridi, di Valerio Mieli (il regista di *Dieci inverni*). Mentre tra i corti di *Women's Tales* sponsorizzato da Miu Miu presentano i loro lavori l'ex baby star Dakota Fanning e Haifaa Al-Mansour, regista saudita di *La bicicletta verde*.

A Venezia, 29 agosto-8 settembre ([giornatedegliautori.com](http://giornatedegliautori.com))



L'UOMO  
DI ELLE  
John Krasinski  
▶ PAG. 118



CARTELLONE  
La mostra Luxus  
▶ PAG. 120



Dall'alto, in senso orario, i film che concorrono per il primo Hearst Film Award - Best female director: *Joy*, *Emma Peeters*, *C'est ça l'amour*, *Pearl*, *Three adventures of Brooke* e, qui sopra, *Domingo*. Sotto, a sinistra, il manifesto delle *Giornate degli Autori* 2018.



3 settembre 2018

Speciale 75<sup>a</sup> Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia

Minuto 16:22 e dal minuto 17:46 al minuto 18:26 circa





Rai News 24

da Venezia l'inviato **Stefano Masi**



Rai News 24

**Maria Di Razza** regista



Rai News 24



## **GOODBYE MARILYN, L'ANIMAZIONE DEDICATA ALLA BIONDA DEL CINEMA**

In occasione del suo novantesimo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente, Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito. "Goodbye Marilyn" è un film d'animazione diretto da Maria Di Razza e presentato alle Giornate degli Autori.

A cura di Margherita Bordino Marco Cappellesso Giulio Riservato





LUCE  
CINECITTÀ



CINECITTÀ  
NEWS



[VENICE 2018 Giornate degli Autori](#)

**Maria Di Razza • Director**

**"A wise, serene and contemplative Marilyn"**

VENICE 2018: Italian director Maria Di Razza talks to us about her animation short film *Goodbye Marilyn*, presented as a special event in the Giornate degli Autori



(In Italian)

A special event in the 15th [Giornate degli Autori](#), the animated short *Goodbye Marilyn*, directed by **Maria Di Razza**, imagines an interview with **Marilyn Monroe**, now 90 years old, in which the great Hollywood diva explains the reasons behind her definitive retirement from the silver screen 50 years ago.



# MARIA DI RAZZA

Regista di *Goodbye Marilyn*



**LO SPUNTO INIZIALE  
DAL ROMANZO  
A FUMETTI**

# MARILYN E IL SUOCERO ISIDOR MILLER



## LA VOCE DI MARILYN

[VENECIA 2018 Giornate degli Autori](#)

## Maria Di Razza • Directora

"Una Marilyn madura, serena y reflexiva"

VENECIA 2018: La italiana Maria Di Razza nos habla de su cortometraje de animación *Goodbye Marilyn*, un evento especial en los Giornate degli Autori



(En italiano)

El cortometraje animado *Goodbye Marilyn*, dirigido por **Maria Di Razza**, y presentado como un evento especial en los 15os [Giornate degli Autori](#), imagina una entrevista con **Marilyn Monroe**, que tendría ahora 90 años de edad, en la que la gran diva de Hollywood explica las razones tras su retiro definitivo de la gran pantalla hace 50 años.



# MARIA DI RAZZA

Regista di Goodbye Marilyn



**LO SPUNTO INIZIALE  
DAL ROMANZO  
A FUMETTI**

# MARILYN E IL SUOCERO ISIDOR MILLER



**LA VOCE DI MARILYN**

[VENEZIA 2018 Giornate degli Autori](#)

## Maria Di Razza • Regista

**"Una Marilyn matura, serena e riflessiva"**

VENEZIA 2018: L'italiana Maria Di Razza ci parla del suo corto d'animazione *Goodbye Marilyn*, evento speciale alle Giornate degli Autori



Evento speciale alle 15me [Giornate degli Autori](#), il corto d'animazione *Goodbye Marilyn*, diretto da **Maria Di Razza**, immagina un'intervista con **Marilyn Monroe**, oggi novantenne, in cui la grande diva di Hollywood spiega le ragioni del suo ritiro definitivo dalle scene, cinquant'anni prima.



# MARIA DI RAZZA

Regista di Goodbye Marilyn



**LO SPUNTO INIZIALE  
DAL ROMANZO  
A FUMETTI**

# MARILYN E IL SUOCERO ISIDOR MILLER



## LA VOCE DI MARILYN

[VENISE 2018 Giornate degli Autori](#)

## Maria Di Razza • Réalisatrice

"**Une Marilyn mature, sereine et pensive**"

VENISE 2018 : L'Italienne Maria Di Razza nous parle sur son court-métrage d'animation *Goodbye Marilyn*, qui a fait l'objet d'un événement spécial aux Giornate degli Autori



(En italien)

Le court-métrage d'animation *Goodbye Marilyn* de **Maria Di Razza**, qui a fait l'objet d'un événement spécial aux 15es [Giornate degli Autori](#), imagine une interview avec **Marilyn Monroe** aujourd'hui, à 90 ans. La grande diva d'Hollywood y explique les raisons pour lesquelles elle a quitté le métier, cinquante ans plus tôt.



# MARIA DI RAZZA

Regista di Goodbye Marilyn



**LO SPUNTO INIZIALE  
DAL ROMANZO  
A FUMETTI**

# MARILYN E IL SUOCERO ISIDOR MILLER



**LA VOCE DI MARILYN**



**La Mostra del Cinema**

**Ferrante, Martone e Servillo  
il set di Napoli a Venezia**

**Titta Fiore**

**I**l cinema napoletano, il cinema fatto, pensato, girato e prodotto a Napoli o da artisti napoletani, torna alla Mostra di Venezia con la stessa carica di splendente creatività mostrata al Lido l'anno scorso. L'anno del boom. Certo, sarebbe stato difficile replicare numericamente l'exploit del 2017, quando con più di dieci titoli nelle diverse sezioni del cartellone l'immaginario nato all'ombra del Vesuvio affermò un incontrastato protagonismo di idee, di soluzioni artistiche, di performance attoriali, ma la varietà, la ricchezza delle proposte squadermate nel programma del festival che comincia stasera con un filmone da Oscar, «The First Man» di Damien Chazelle, promettono standard altrettanto alti. Mario Martone porta in concorso un nuovo capitolo della sua riflessione sull'utopia libertaria che attraversò le generazioni tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

**Q**uesta volta, in «Capri - Revolution», focalizza il racconto sul contrasto tra natura e cultura incarnato, nell'Europa che si preparava alla carneficina della prima guerra mondiale, da una giovane capraia e dalla comunità proto hippie che scelse, in quegli anni tumultuosi, i paesaggi rupestri e l'energia abbagliante dell'isola di Capri per dare vita a un diverso esperimento

di inclusione sociale. Rielaborando i preziosi materiali delle Teche Rai Francesco Patierno indaga, invece, la nascita e la trasformazione della criminalità organizzata nel Napoletano e il suo passaggio dal mondo rurale a quello post-industriale. «Camorra», s'intitola così, icasticamente, il film di montaggio presentato nella sezione «Sconfini» e poi domenica prossima in prima serata su Raitre, comincia là dove finiva il suo precedente «Napoli '44», con l'arrivo degli americani e il contrabbando delle sigarette, per fermarsi al 1990, dopo il caso Cirillo, sulla soglia di un'ulteriore e più spietata svolta malavitoso.

A volte gli autori guardano al passato per illuminare meglio le contraddizioni del presente, a volte approfondiscono passioni evergreen, come il calcio, per meglio scandagliare i sentimenti della crescita e della formazione (è il caso di «Un giorno all'improvviso», opera prima di Ciro D'Emilio, di cui si dice un gran bene, presente in «Orizzonti»), a volte rielaborano i miti dello star system in chiave surreale e intimistica (accade in «Goodbye Marilyn» di Maria Di Razza prodotto da Antonietta De Lillo), a volte incidono con il bisturi delle immagini brucianti nella carne dei mali metropolitani («Nessuno è innocente» di Toni D'Angelo). In altri casi sono gli attori a segnare la differenza: Toni Servillo nel documentario «Il teatro al lavoro», sull'allestimento del suo spet-

tacolo campione di repliche e d'incasso «Elvira»; Renato Carpentieri in «Una storia senza nome» di Roberto Andò, sul misterioso furto di un quadro di Caravaggio ad opera della mafia nella Palermo degli anni Novanta; Valeria Golino alle prese con l'ingombrante e affascinante modello Carla Bruni nel film diretto dalla sorella dell'ex first lady francese, Valeria Bruni Tedeschi, «I villeggianti»; Massimiliano Gallo in «Saremo giovani e bellissimi» di Letizia Lomartire e suo fratello Gianfranco nel corto «Il nostro limite».

Disseminati lungo i dodici giorni della Mostra, i film made in Naples tracciano un percorso che, spaziando tra i generi, rivendica un'identità comunque robusta, solida, orgogliosa delle radici e dell'originalità dei linguaggi narrativi. E se Martone, in calendario il 6 settembre, chiude idealmente il festival con la qualità della sua cifra autoriale, nel weekend inaugurale della Mostra sarà ancora Napoli ad occupare da protagonista l'immaginario del Lido con le prime due puntate-evento della serie più attesa dell'anno, «L'amica geniale», tratta dalla tetralogia record di Elena Ferrante. «Napoli non è una città ribelle», dice Patierno nel suo docufilm. Ma la storia di Lina e Lenù, bambine e poi ragazze degli anni Cinquanta cresciute troppo in fretta in una periferia metropolitana difficile e degradata, racconta la ribellione delle donne. Per quei tempi, una rivoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN SOLO FILM FIRMATO DA UNA DONNA IN CONCORSO AL FESTIVAL CHE APRE MERCOLEDÌ

# Venezia sotto accusa

## Dagli Usa: Mostra maschilista

### Wertmüller: pochi passi avanti

Un articolo critico di Hollywood Reporter fa arrabbiare il direttore Barbera: «Non so se ridere o piangere». Interviene anche Liliana Cavani: «Purtroppo è lo specchio nella società italiana»

FULVIA CAPRARA  
ROMA

Sulla Mostra del cinema, che si inaugura mercoledì, aleggia l'ombra del fenomeno dell'anno e arriva forte l'eco della grande rivolta femminile. La mobilitazione anti-molestie del MeToo e la presa di coscienza testimoniata da movimenti come Time's Up non potevano lasciare il Lido indenne e, fin dalla presentazione del cartellone, le voci critiche sull'esigua presenza in gara di titoli diretti da donne si erano fatte sentire.

Poi è arrivata la lettera di protesta firmata dalle rappresentanti di diversi network europei femminili e inviata al presidente della Biennale Paolo Baratta. Alla missiva, prontamente rilanciata da Le Figaro, è seguito l'attacco frontale di Hollywood Reporter, che lancia accuse invettive contro la «cultura italiana condita di maschilismo tossico». E ancora: «Gli organizzatori insistono sul fatto che la parità di genere non è una loro responsabilità, ma il problema riguarda un aspetto più ampio del vecchio modo di pensare italiano».

Tra i 21 titoli in corsa per il Leone, solo uno, *The Nightingale*, diretto dall'australiana Jennifer Kent, tiene alta la bandiera della creatività femminile: «Secondo Hollywood Reporter - ribatte il direttore Alberto Barbera in un tweet - ignoro il talento femminile avendo scelto per Venezia 75

film di registi uomini in base al nome e non alla loro qualità. Non so se ridere o piangere».

#### La scelta di Cannes

Insomma, mentre l'ultimo Festival di Cannes ha scelto di mettere l'altra metà del cielo al centro della kermesse - presidente di giuria Cate Blanchett, vari film di registe in competizione, manifestazioni, accordi stipulati sulla Croisette come il «50/50 by 2020», 100 registe e attrici fotografate sulla *montée des marches* - la Mostra di Venezia rischia di distinguersi per disattenzione o almeno per scarsa enfasi: «C'è ancora tanto da fare - commenta la neo-novantenne Lina Wertmüller - non mi pare che rispetto ai miei inizi si siano compiuti molti passi avanti». Prima donna candidata all'Oscar come regista, nel '77, con *Pasqualino Settebellezze*, Wertmüller minimizza i suoi successi: «Sono stata fortunata, non mi posso lamentare, diverse cose mi sono andate bene. Ma ci sono ancora tante battaglie da portare avanti. Per esempio, quante sono le direttrici di festival? Esistono? Ecco, quello è il primo problema da risolvere».

Alla Mostra, nella sezione «Classici» sarà proiettata la versione restaurata del *Portiere di notte*. L'autrice Liliana Cavani riceverà il Premio Robert Bresson assegnato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo: «Sarebbe interessante sapere - osserva la regista - se quest'anno ci fossero film validi diretti

da donne e non selezionati anche se magari lo avrebbero meritato. Questo non lo so. Eppure, in fondo, è sempre andata così, in tutti i settori. Non abbiamo mai avuto un capo di Stato donna, nei governi che si sono succeduti le presenze femminili sono sempre state rare, un po' come mosche bianche. Di recente ho letto un'indagine sui medici e ho scoperto che le dottoresse prendono il 27% in meno di stipendio rispetto ai colleghi uomini».

In Italia le cose non migliorano, ma, all'estero, continua Cavani, la situazione è simile: «Hillary Clinton non è riuscita a diventare Presidente degli Usa, in Francia, terra di grandi rivoluzioni, continuano ad avere capi di Stato uomini, e meno male che almeno in Germania c'è la Merkel». La sensazione è che in questo territorio «si vada indietro invece che avanti, che a un piccolo passo in positivo, ne corrisponda subito uno contrario. Allora perché meravigliarsi se questo meccanismo si ripete anche nel cinema?».

#### No alle quote rosa

Il futuro dovrebbe portare mi-



glieramenti, ma attenzione: «Non vorrei mai - premette Antonietta De Lillo - che un mio film venisse selezionato solo perché sono donna. Ne sarei mortificata. Non devono esistere imposizioni in base al sesso, un direttore artistico deve scegliere in totale libertà. Rimane vero che le presenze femminili nei ruoli importanti della filiera cinematografica sono numericamente inferiori. E che tutto questo non dipende dalla Mostra di Venezia. Bisogna rivedere i parametri, sono convinta che un mondo con maggiori parità e armonia di generi, possa essere un mondo migliore per tutti». Al Lido De Lillo sarà presente come produttrice del corto di Maria Di Razza *Goodbye Marilyn* (Giornate degli Autori) e promotrice di Women in Film Television & Media Italia, neonata associazione di categoria aperta a «uomini illuminati», perché, precisa De Lillo, «gli atteggiamenti oppositivi non servono, è invece importante essere insieme per aiutarci e migliorarci». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. Alberto Barbera, direttore della Mostra del cinema; 2. Il suo tweet in risposta all'Hollywood Reporter: «Non so se ridere o piangere»; 3. Liliana Cavani, a Venezia con la versione restaurata del «Portiere di notte»; 4. Lina Wertmüller; 5. Il corto «Goodbye Marilyn»





**Mostra del Cinema**

# L'editrice Becco Giallo dietro al cartoon che svela una Marilyn ritirata a vita privata

Il corto di Maria Di Razza per le Giornate degli Autori nato da un romanzo grafico realizzato a Padova

**Nicolò Menniti-Ippolito**  
PADOVA

C'è anche un po' di Veneto in "Goodbye Marilyn", l'atteso piccolo film di animazione, che sarà proiettato come evento speciale alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema. Il film di Maria Di Razza nasce dall'omonimo graphic novel di Becco Giallo, la casa editrice padovana fondata da Guido Ostanel e Federico Zaghis. «Quando ci è arrivata la proposta degli autori di costruire un libro su Marilyn che fosse diverso dal solito» dicono i due «abbiamo accettato la sfida e scavando oltre la superficie più patinata dell'icona abbiamo scoperto la voce e i pensieri di una donna intelligente, libera, ironica e determinata, perfetta per la nostra collana». E a pensare questa Marilyn è stato uno degli sceneggiatori Francesco Barilli: «Volevo raccontare il personaggio da un punto di vista particolare anche se fedele agli eventi e così ho pensato ad una Marilyn che non è morta nel 1962 ma, un po' come Mina, si è ritirata dal mondo, e ora a 92 anni racconta la sua vita a un giornalista che è riuscito a rintracciarla».

**IL FUMETTO**

Solo che questa Marilyn bisognava disegnarla, e qui entra

in azione Sakka, al secolo Roberta Sacchi, giovane disegnatrice praticamente all'esordio: «Non volevo» racconta «copiare le foto ma ricrearla col disegno, non puntando al ritratto, ma alla possibilità di darle espressioni diverse da quelle che il suo mito ci ha tramandato, una Marilyn più malinconica, contemporanea, consapevole». E poi c'era il problema di invecchiarla. «Ovviamente si trattava di immaginare il suo invecchiamento, ma non la abbiamo mai mostrata in primo

**Francesco Barilli: «Ho immaginato che fosse viva e che raccontasse la sua vita»**

piano da anziana» dice «sempre di scorcio, un po' in ombra, mentre racconta la sua vita». Un racconto che è diventato un film di animazione. «Hanno regalato il nostro libro a De Razza» racconta Barilli «e lei subito ha pensato di trasformarlo in film, riducendo un po' la narrazione perché si tratta di un cortometraggio, ma resta fedele alla nostra storia».

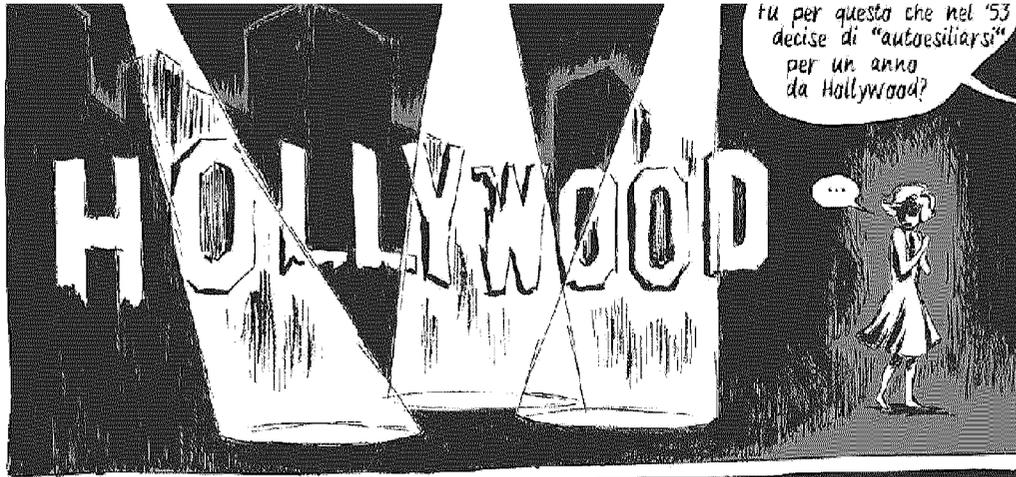
**IL CORTO**

Ed anche per Sakka è stata una sorpresa. «Per il film» dice «ho

dovuto fare anche altri disegni, ma onestamente non credevo che il mio tratto grafico si prestasse all'animazione, e invece vedere i miei disegni muoversi e parlare è stata una vera sorpresa». «Anche perché» aggiunge Barilli «a dare voce alle parole che avevamo immaginato sono due grandi professionisti. Marilyn è doppiata da Maria Pia Di Meo che è la voce Meryl Streep, Audrey Hepburn e Susan Sarandon, mentre il giornalista è doppiato da Gianni Canova, uno dei maggiori critici cinematografici italiani».

Il film, come il libro, non rivela i motivi del ritiro dalle scene: «Immaginiamo nel libro che sia un trauma che l'ha spinto al ritiro» dice Barilli «ma non lo abbiamo spiegato, perché quello che ci interessava era andare oltre la diva, per raccontare la persona». Una persona molto più sfaccettata, molto più comprensibile da un lettore di oggi - assicura Sakka - ma, nella finzione, anche una persona che si è salvata perché ha saputo dire di no al luccichio dello star system, perché «Hollywood - dice la Marilyn sopravvissuta rubando la battuta a quella vera - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED



I DISEGNI

## La diva creata dalla matita di Sakka

Alcuni dei disegni di Sakka, al secolo Roberta Sacchi, per il romanzo grafico realizzato dall'editrice padovana Becco Giallo. La Marilyn "so-pravvissuta" è di Francesco Barilli.



# la Repubblica

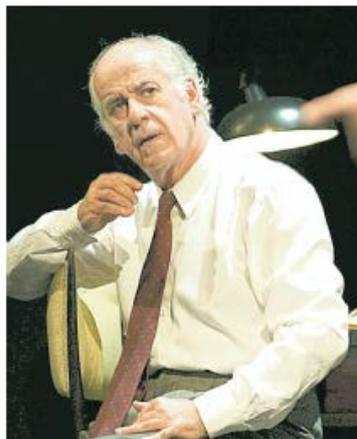
## Napoli

25 luglio 2018

Mostra del cinema di Venezia

### Un "corto" racconta lo spettacolo di Toni Servillo "Elvira"

Teatro e animazione, made in Naples, alle Giornate degli autori della 75esima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Alle "Notti veneziane" sarà presentato in prima mondiale "Il teatro al lavoro" di Massimiliano Pacifico, film documentario sull'avventura umana e artistica della creazione di "Elvira", spettacolo di Toni Servillo prodotto insieme al Piccolo Teatro di Milano, tratto dalle lezioni di Louis Jouvet al Conservatorio d'arte drammatica di Parigi nel 1940. Il film, prodotto da Teatri Uniti, e montato da Diego Liguori, racconta il lavoro di Servillo e dei giovani della sua compagnia dalla partenza alla Biennale di Venezia allo sbarco al Théâtre de l'Athénée a Parigi, passando per Napoli e Milano. Lo sguardo di Servillo e degli altri attori diventa un dialogo sul mestiere e sull'etica dell'interpretazione. Tra i



Attore e regista  
Toni Servillo

napoletani presenti alle Giornate degli autori anche Teresa Saponangelo protagonista di "Il bene mio" di Pippo Mezzapesa con Sergio Rubini e Sonya Mellah. Ancora Napoli, ancora come evento speciale alla quindicesima edizione delle Giornate degli Autori, nelle visioni di Maria Di Razza. La regista puteolana porta a Venezia "Goodbye Marilyn", corto d'animazione con una Marilyn Monroe che dopo 50 anni dal ritiro dalle scene oggi ormai novantenne concede un'intervista a un giornalista che ha la voce di Gianni Canova. Marilyn riflette sul successo che «è come il caviale e non si può mangiare tutti i giorni» e sullo star system. A darle voce Maria Pia Di Meo, doppiatrice tra le altre di Meryl Streep, Audrey Hepburn, Susan Sarandon, Mia Farrow e Catherine Deneuve. «Il film - spiega la Di Razza - nasce dall'adattamento di Olivero Del Papa del graphic novel omonimo

edito da Becco Giallo, me lo ha regalato la regista Antonietta De Lillo a Natale 2016, ne sono rimasta folgorata». Soggetto di Francesco Barilli e disegni di Roberta Sacchi. La De Lillo con la sua Marechiarofilm produce con me il corto. Le musiche sono firmate da Antonio Fresa. Il corto si chiude con la frase con cui Marilyn concluse la sua ultima intervista per Life, due giorni prima di morire. Una richiesta, quasi una supplica, che ne rivela tutta la sua umana fragilità: «Però la prego, non mi faccia sembrare ridicola». Maria Di Razza, nella vita impiegata informatica, 55 anni, ha realizzato il suo primo corto animato nel 2013 "Forbici" sul femminicidio con il quale ha fatto il giro del mondo in decine di festival, seguito poi da "Facing Off" e "(In)Felix" sulla Terra dei Fuochi».

- il. urb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TEMPO LIBERO

**Grande schermo** Riprese in corso per Salvatore Piscitelli e Guido Lombardi. Hanno finito di girare Luca Miniero («Attenti al gorilla» con Matano e Capotondi) e Igor Tuveri («5 è il numero perfetto» con Servillo, Golino e Buccirosso)

# CINEMA D'AUTUNNO

## TUTTI I FILM CHE VEDREMO

**N**apoli (e non solo), sempre più una location ideale per le produzioni cinematografiche. Sul set, attualmente, sono impegnati Salvatore Piscitelli e Guido Lombardi.

Piscitelli («Immacolata e Concetta», «Le occasioni di rosa...») sta puntando su Luisa Ranieri, protagonista de «La vera vita di Maria Capasso», storia di una manicurista, madre di tre figli che, rimasta vedova, diventa l'amante di Genaro ricco proprietario di un autosalone, che le propone di trasportare un carico di cocaina da Napoli in Svizzera. Top secret, invece, la trama e la location de «Il ladro dei giorni» diretto da Guido Lombardi («La bas», «Take five») e interpretato da Riccardo Scamarcio.

Sia Luca Miniero che Carlo Luglio, hanno, invece, terminate le riprese proprio in que-

sti giorni. Miniero («Benvenuti al Sud», «Benvenuti al Nord...») ha finito di girare a Salerno la commedia «Attenti al gorilla». La vicenda ruota intorno ad un avvocato fallito (Frank Matano) che, per riconquistare la fiducia della moglie (Cristiana Capotondi) fa causa ad uno zoo, vince il contenzioso giuridico, ma è costretto ad ospitare un gorilla a casa sua. Luglio ha anche lui ultimato le riprese di «Ladri di cardellini», prodotto da Bronx Film di Gaetano Di Vaio e interpretato da Nando Paone ed Ernesto Mahieux, nei panni di due bracconieri accomunati dalla passione per cardellini e colombi viaggiatori, che covano un sogno; acciuffare i rarissimi cardellini bianchi, dal grande valore commerciale.

E mentre c'è attesa per Mario Martone, in concorso, con «Capri-revolution», alla prossima Mostra Internazionale



**Cast**  
Il gruppo di «Attenti al gorilla» di Miniero con Frank Matano e Cristiana Capotondi

del Cinema di Venezia, tra gli altri «napoletani» in laguna spiccano Francesco Patierno con «Camorra» nella Sezione Confini, Ciro D'Emilio, con «Un giorno all'improvviso» di Ciro D'Emilio in «Orizzonti, Saranno giovani e bellissimi» dell'esordiente Letizia Lamartire con Massimiliano Gallo e Ciro Scalera, nella Settimana della Critica e il film d'animazione «Goodbye Marilyn» di Maria

Di Razza, prodotto dalla Marechiaro Film.

Sono in post-produzione «5 è il numero perfetto» di Igor Tuveri, ovvero Igor, con Toni Servillo, Valeria Golino e Carlo Buccirosso, «La paranza dei bambini» di Claudio Giovannesi, tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e «Martin Eden» di Pietro Marcello.

Già pronti per le sale, invece, «La fuitina sbagliata», film d'esordio di Mimmo Esposito, «Se ti abbraccio non aver paura» di Gabriele Salvatores con Valeria Golino, «Momenti di trascurabile felicità» di Daniele Luchetti con Renato Carpentieri, «Romolo e Remo» di Matteo Rovere con Alessio Lapice e «Una storia senza nome» di Roberto Andò, ancora con il gettonatissimo Carpentieri.

**Ignazio Senatore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# la Repubblica

## Napoli

29 agosto 2018

### XIII

Il cartellone

## Martone, Patierno e due episodi della serie "L'amica geniale"

la Repubblica

Mercoledì  
29 agosto  
2018



S  
O  
C  
I  
E  
T  
À

Dopo la massiccia presenza di film partenopei al Lido l'anno scorso (uno su tutti "Ammore e malavita" dei Manetti Bros che ha concorso per il Leone d'oro), anche quest'anno Napoli si difende bene con diverse presenze alla Mostra di Venezia, al via oggi fino all'8 settembre. Prima fra tutti, quella di Mario Martone che torna in concorso con "Capri-Revolution". Ideale chiusura della trilogia sulla ribellione, dopo "Noi credevamo" e "Il giovane favoloso",

"Capri-Revolution" (proiezione a Venezia il 6 settembre, in sala dal 13 dicembre) girato tra l'isola azzurra e il Cilento, è uno dei tre film italiani a concorrere per il Leone d'oro. Protagonista Marianna Fontana, già apprezzata in "Indivisibili" con la gemella Angela, nel ruolo della giovane capraia Lucia la cui vita sarà sconvolta dall'arrivo a Capri di una comune di giovani nordeuropei. Nel cast anche Scholten van Ascha, Antonio Folletto, Gianluca Di Gennaro, Eduardo Scarpetta, Jenna Thiam, Ludovico Girardello, Lola Klamroth, Maximilian Dirr e Donatella Finocchiaro. Il film è una coproduzione italo-francese Indigo Film, Rai Cinema e Pathé. Fuori concorso, invece, in anteprima mondiale i tanto attesi primi due episodi della serie "L'amica geniale", tratta dal bestseller di Elena Ferrante, regia di Saverio Costanzo. Proiezione sabato alle 19.45. Prodotta da Hbo - Rai Ficton con Tim Vision, con Wildside e Fandango, la prima



Dalla pagina allo schermo "L'amica geniale", regia di Saverio Costanzo

serie della quadrilogia è naturalmente girata a Napoli in esterna e in buona parte nella Napoli anni '50 ricostruita in un ex capannone industriale alla periferia di Caserta. Scritta dall'autrice misteriosa con Saverio Costanzo, Francesco

Piccolo e Laura Paolucci, vede protagoniste Elisa Del Genio e Ludovica Nasti (Elena e Lila bambine), e Margherita Mazzucco e Gaia Girace (Elena e Lila adolescenti). Il docufilm di Francesco Patierno "Camorra" passerà fuori concorso il primo settembre (in onda su Rai Tre il 4). Nella sezione "Orizzonti" il film d'esordio di Ciro D'Emilio, cresciuto tra Pompei e Scafati, "Un giorno all'improvviso", opera sul calcio, con Anna Foglietta. Alle "Notti veneziane" in prima mondiale "Il teatro al lavoro" di Massimiliano Pacifico, documentario sull'avventura umana e artistica di "Elvira", spettacolo di Toni Servillo. Alle "Giornate degli autori" evento speciale con il corto di animazione "Goodbye Marilyn" della regista puteolana Maria Di Razza: un'intervista impossibile a Marilyn Monroe di Gianni Canova, produce la Marechiarofilm di Antonietta De Lillo.

- il. urb.

Martedì 28 Agosto 2018

## TEMPO LIBERO

### L'evento

A Venezia film, documentari e corti campani con la serie tv «L'amica geniale»  
Protagonisti i fratelli Gallo, Renato Carpentieri e Marianna Fontana

# Martone, Patierno & Co al Lido Ecco tutti i campani alla Mostra

**A**nche quest'anno, come ormai è tradizione, c'è tanta Napoli alla settantacinquesima Mostra del Cinema di Venezia. A difendere in prima fila i colori partenopei (e non solo) Mario Martone con il suo «Capri-revolution», uno dei tre film italiani in concorso. La vicenda, ambientata nel 1914, nell'isola dei Faraglioni, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, racconta la passione che lega Lucia (Marianna Fontana) al giovane (Antonio Folletto) medico del paese. Sullo sfondo le vicende di un manipolo di illuminati intellettuali europei, come lo scrittore e psichiatra svedese Axel Munthe a Maxim Gorkij, drammaturgo russo che sognava la «rivoluzione».

Nella Sezione Orizzonti spicca «Un giorno all'improvviso», film d'esordio di Ciro D'Emilio. Sin dal titolo, un chiaro riferimento all'ino cantato allo stadio dai tifosi del Napoli, si intuisce che la vicenda ruota intorno a vicende calcistiche. Il protagonista è Antonio, diciassettenne, che sogna di diventare un campione. A sostenerlo in questo suo sogno la madre (Anna Foglietta), attenta e premurosa.

Numerosa anche la presenza di attori campani al Lido. Massimiliano Gallo e il casertano Ciro Scalera, sono nel cast di «Saremo giovani e bellissimi», opera prima di Letizia Lamartire, al fianco di Barbora Bobulova, che sarà presentata nella trentatreesima Settimana della Critica. Renato Carpentieri, invece, è uno dei protagonisti di «Una storia senza nome» di Roberto Andò.

Fuori concorso anche la



proiezione delle prime due puntate televisive de «L'amica geniale», primo libro della quadrilogia di Elena Ferrante, dirette da Saverio Costanzo, che andranno in onda sulla Rai, ogni martedì, per la durata di cinquanta minuti, dal 30 ottobre fino al 13 novembre. Il tv-movie, ambientato negli anni Cinquanta, girato tra Ischia, Marcianise e il palazzo Gravina a Napoli, annovera nel cast Elisa Del Genio, Ludovica Nasti, nei panni di Elena e Lila bambine e Margherita Mazzucco e Gaia Girace in quelli delle due protagoniste adolescenti.

Grande interesse per il corto «Il nostro limite» di Adriano Morelli, interpretato da

Gianfranco Gallo e Marco Mario de Notaris e per quello d'animazione «Goodbye Marilyn» di Maria Di Razza prodotto da MarechiaroFilm di Antonietta De Lillo, che narra una Marilyn Monroe, ormai novantenne che, dopo essersi ritirata da cinquant'anni a vita privata, lontana da paparazzi e riflettori, accetta di farsi intervistare da un giornalista intraprendente.

Francesco Patierno, invece, con il suo documentario «Camorra», scritto a quattro mani con Isaia Sales, è presente nella Sezione Confini. Attingendo alle immagini delle Teche Rai, il regista campano racconta lo sviluppo della criminalità organiz-

### Momenti

In alto, da sinistra in senso orario Marianna Fontana in «Capri-revolution» di Martone, Gianfranco Gallo, una scena de «L'amica geniale» in piazza Plebiscito e la foto del manifesto di «Camorra» di Patierno

zata a Napoli tra il 1960 e il 1990, rendendo così omaggio a cronisti come Joe Marrazzo e Luigi Necco, Gianni Bisiach e a programmi storici come «Az, un fatto come e perché» e «Telefono Giallo».

Nella sezione dedicata agli eventi speciali, la proiezione del cortometraggio «Nessuno è innocente» di Toni D'Angelo e in quella chiamata Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, il documentario «Il teatro al lavoro» di Massimiliano Pacifico, con la creazione artistica di «Elvira», spettacolo di Toni Servillo al Piccolo Teatro di Milano.

**Ignazio Senatore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 2018

TM SPETTACOLI

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

## Alle Giornate degli autori donne protagoniste sulla scena e alla regia



«Ricordi» di Mieli, film italiano in gara nelle Giornate degli autori

FULVIA CAPRARA  
ROMA

Le donne dominano la scena. Nel giorno in cui si annuncia la decisione di attribuire il Leone d'oro alla carriera a Vanessa Redgrave, la quindicesima edizione delle Giornate degli autori (29 agosto - 8 settembre, nell'ambito della Mostra di Venezia) punta i riflettori su un uni-

verso spesso trascurato, non in nome di riduttive quote rosa, ma nel segno della qualità: «Abbiamo cercato il meglio - spiega il Delegato generale Giorgio Gosetti - e spesso lo abbiamo trovato nella sensibilità femminile». Sei film sui 12 sono del cartellone firmati da registe e in tutte le storie narrate «i personaggi femminili giocano un ruolo cruciale, sintomo di un tempo in cui al centro del-

la ricerca c'è sempre più spesso il nucleo originale della società: una famiglia scomposta, disgregata, ri-aggregata, messa in discussione dal ruolo che la donna porta con sé».

Così, accanto a *C'est ça l'amour* di Claire Burger sulla vita quotidiana di Mario che, da quando la moglie se n'è andata, da quando la moglie se n'è emigrata nigeriana, a *Pearl* di Elsa Amiel sul mondo del bodybuilding femminile, a *Goodbye Marilyn*, il film d'animazione in cui Maria Di Raza immagina un'intervista con Marilyn Monroe e al «western contemporaneo» di Joaquim Lafosse *Continuer*, si vedranno, nell'ambito di «Women's Tales» realizzato con Miu Miu, il corto di Dakota Fanning *Hello Apartment* e quello di Haifaa Al-Mansour *The Wedding Singer's Daughter*.

L'apertura è affidata al cambogiano Rithy Pan con *Les tombeaux sans noms*, l'unico titolo italiano in gara è *Ricordi?* di Valerio Mieli, cronaca amorosa ricostruita attraverso i diversi punti di vista di lei (Linda Cardini) e lui (Luca Marinelli); Alexander Kluge, Leone d'oro

alla Mostra di 50 anni fa, proporrà *Happy Lamento*, Toni Servillo sarà il mattatore del documentario di Massimiliano Pacifico *Il teatro al lavoro*, l'economista, dj e cultore di cucina popolare Don Pasta affronterà, nei *Villani*, il tema della persistenza della tradizione in campo culinario. Tra gli eventi speciali, *Il bene mio* di Pippo Mezzapesa con Sergio Rubini nei panni del terremotato Elia, deciso a non abbandonare il paese distrutto.

Non è tutto. Tra gli appuntamenti da non perdere la consegna del Premio Siae a Mario Martone e quella del GdA Director's Award assegnato da 28 giurati europei tra i 18 e i 25 anni guidati dal presidente Jonas Carpignano. —

© BYNNO ALJUN DIRTT RIERATI

spettacolo

LA MOSTRA  
DEL CINEMA



## Le “quote rosa”

### Più registe donne «Ma la strada è lunga»

VENEZIA. Una nuova generazione di registe italiane sta arrivando, pur tra molte difficoltà di genere che rendono più complicato fare film, in un percorso già di per sé molto in salita per tutti. A Venezia 75 brillano due esordi rappresentativi di questa nuova stagione - *Saremo giovani e bellissimi* di Letizia Lamartire, unico film italiano alla Settimana della Critica e *Zen sul ghiaccio sottile* di Margherita Ferri, presentato da Biennale College cinema - in un contesto in cui si chiede più trasparenza e rappresentanza con l'obiettivo equo di arrivare alla parità. Entrambe, e non solo loro ovviamente, hanno partecipato alla firma del protocollo “50/50 2020” sottoscritto dal presidente della Biennale Paolo Baratta, e sanno di vivere un periodo speciale «con tanta strada da fare ma un obiettivo comune per tutti», dice la Ferri.

Ferri e Lamartire non sono le uniche: Laura Luchetti presenta il corto *Sugarlove* sempre per la Sic ed è stata selezionata tra le scoperte al festival di Toronto dove porta *Fiore Gemello*, il suo secondo film e poi, Francesca Mannocchi autrice con Alessio Romenzi di *Isis, Tomorrow* presentato Fuori Concorso. Poi non certo esordiente ma documentarista affermata Wilma Labate che presenta *Arrivederci Saigon*, documentario sulla avventura delle band musicale toscana Stars spedita a suonare alle truppe americane in Vietnam nel '68 e intanto prepara la regia di *Niente da perdere*, Sara Fgaier che presenta il corto *Gli Anni*. E Ancora *Ninfe* di Isabella Torre e *Blu* di Martina Parenti, Maria Di Razza con il film d'animazione *Goodbye Marilyn* evento speciale alle Giornate degli Autori.

Una pattuglia non numerosa se paragonata ai registi italiani a Venezia - con Guadagnino, Martone, Minervini, Patierno, Cremonini e i tanti altri. Non è un problema di quote, si va ripetendo, ma di arrivare ad avere la stessa possibilità. «Le disparità di genere lo ho toccate con mano - dice Margherita Ferri - dopo l'Ucla a Los Angeles, ho frequentato il corso di regia al centro sperimentale di cinematografia nel 2008-2011, unica donna. Il problema partiva dalla formazione, ora molto meno, ma i pregiudizi sulla produzione, sull'affidabilità di una donna rispetto a un uomo sono ancora grandi».

## AGORÀ | spettacoli

### Cinema. Vanessa Redgrave alla Mostra: Leone d'oro alla carriera

ALESSANDRA DE LUCA

**C**inema d'autore e film di genere, intrattenimento e riflessione, all'insegna di una forte presenza femminile, caratterizzeranno la XV edizione delle Giornate degli Autori, presentata ieri a Roma e in programma nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia dal 29 agosto all'8 settembre. E sarà in rosa anche il Leone d'oro alla carriera della 75ª Mostra del cinema: l'attrice britannica Vanessa Redgrave. La decisione è stata presa dal Cda della Biennale di Venezia presieduto da Paolo Baratta, che ha fatto propria la proposta del direttore della Mostra, Alberto Barbera. Si tratta del secondo Leone d'oro alla carriera (l'altro andrà al regista David Cronenberg) che ogni anno la Biennale assegna a un regista e a un attore o a un'attrice.

Intanto, saranno undici i film in concorso alle Giornate degli Autori, dove l'Italia è rappresentata da *Ricordi?* di Valerio Mieli, una lunga storia d'amore raccontata attraverso i ricordi, falsati dagli stati d'animo, dal tempo, dalle differenze di punto vista dei giovani protagonisti. La competizione si aprirà però nel segno della memoria con *Le tombe senza nome* del cambogiano Rithy Panh, che con-

tinua il suo percorso di ricerca personale e spirituale con un film che esprime il bisogno di ritrovare la pace dopo decenni di tormento per le ferite del regime dei Khmer rossi. La francese Claire Burger con *C'est ça l'amour* affronta il tema della tenerezza con la storia di un uomo impegnato ad occuparsi da solo delle figlie in piena crisi adolescenziale, mentre *Continuer* di Joachim Lafosse è un western al femminile dove il vero confronto è quello tra un

uomo e una donna e *Domingo* di Clara Linhart e Feliipe Barbosa è una commedia tragicomica su una famiglia che

A Venezia, dal 29 agosto all'8 settembre, si tingono di rosa anche le Giornate degli Autori con undici film in concorso

fa i conti con i cambiamenti sociali promessi dal nuovo presidente Lula. *Joy* di Sudabeh Mortezaei racconta la presa di coscienza di una giovane nigeriana arrivata in Europa con il sogno di un lavoro, ma finita nel giro della prostituzione, *José* del cinese Li Cheng è un romanzo di formazione ambientato in Guatemala e *Mafak* di

Bassam Jarbawi, inserito nel contesto del conflitto tra Israele e Palestina, riflette sulla dipendenza dalla propria fantasia dei prigionieri vissuti in isolamento. Nel mondo del bodybuilding femminile si muovono i protagonisti di *Pearl* di Elsa Amiel che affronta il tema della maternità al di là delle convenzioni sociali, *Three Adventures of Brooke* di Yuan Qing è invece una favola moderna ambientata in Malesia e concepita pensando al cinema di Eric Rohmer, mentre *Ville Neuve* di Félix Dufour-Laperrière è un film di animazione che si svolge sulla costa atlantica del Québec nell'estate del 1995, nei giorni che pre-

cedono il referendum sull'indipendenza. In chiusura, fuori concorso, arriva *Il suicidio di Emma Peteers* di Nicole Paolo che, a dispetto del titolo, è una fantasiosa commedia che sorride del malessere dei trentenni.

Gli italiani selezionati per gli eventi speciali sono *As We Were Tuna* di Francesco Zizola, il cartoon *Goodby Marilyn* di Maria Di Rizza, *Il bene mio* di Pippo Mezzapesa, mentre nella sezione "Notti veneziane" troveremo *Il teatro al lavoro* di Massimiliano Pacifico, *I Villani* di Daniele De Michele, *L'unica lezione* di Peter Marcias e *One Ocean* di Anne de Corbuccia.



# HOLLYWOOD PARTY

21 agosto 2018

Hollywood Party

## Tarantino e le Giornate degli Autori

Con Alberto Morsiani e Giorgio Gosetti

Quentin Tarantino è ormai un'icona della cultura di massa, la stella polare dell'immaginario collettivo in versione discount. Ormai tutti ne parlano come del mago dell'industria del divertimento: un personaggio dai tratti inconfondibili, un cineasta in grado di esercitare un magnetismo fortissimo sia su un pubblico popolare che su un pubblico colto, capace di conciliare arte e consumo. Tarantino è stato definito un regista DJ per il suo talento nel riuscire a combinare stili diversi fondendoli insieme in una nuova opera. Il regista e storico del cinema Peter Bogdanovich lo ha definito il regista più influente della sua generazione. Alberto Morsiani, nostro ospite e autore di diversi libri su Tarantino è tornato con un nuovo volume edito da Gremese ad analizzare tutta la carriera di quest'artista poliedrico (al ruolo di regista alterna anche quello come attore, sceneggiatore, produttore e distributore). Il libro offre un ritratto completo che parte dai difficili inizi e arriva all'affermazione internazionale coi primi film come *Le iene* e soprattutto *Pulp Fiction*. A seguire, l'altro nostro ospite, Giorgio Gosetti ci parlerà della XV edizione delle Giornate degli Autori che si svolgerà nel quadro della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dal 29 agosto all'8 settembre 2018. Le Giornate degli Autori sono una realtà vivace e feconda che porta alla Mostra il coraggio della creatività, le voci di autori da tutto il mondo, un modello indipendente e diverso di interpretare l'idea stessa del festival. Tra i film italiani selezionati citiamo *Ricordi?* di Valerio Mieli (Concorso), *Il bene mio* di Pippo Mezzapesa (Eventi Speciali), *Goodbye Marilyn* di Maria Di Razza (Eventi Speciali), *As We Were Tuna* di Francesco Zizola (Eventi Speciali) *L'unica Lezione* di Peter Marcias (Notti Veneziane).



[https://www.raiplayradio.it/audio/2018/08/HOLLYWOOD-PARTY-TARANTINO-GIORNATE-DEGLI-AUTORI-  
adf45099-da09-4303-a744-1da20599cc17.html](https://www.raiplayradio.it/audio/2018/08/HOLLYWOOD-PARTY-TARANTINO-GIORNATE-DEGLI-AUTORI-adf45099-da09-4303-a744-1da20599cc17.html)

## Multimedia

### Marilyn Monroe, a Venezia l'intervista "impossibile" con l'icona

Sabato 04 Agosto alle 15:06



E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto 1962, quando l'icona del cinema fu trovata morta per abuso di barbiturici?

Maria Di Raza immagina un finale diverso in "Goodbye Marilyn", piccolo film di animazione selezionato come evento speciale alla Giornata degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia.

(Unioneonline/D)



## Willem Dafoe e Julian Schnabel tra i ritratti scattati in esclusiva durante Venezia 75

Si è conclusa da poche ore la 75<sup>a</sup> Mostra del Cinema. L'ultima parte dei ritratti che Fabrizio Cestari ha realizzato in esclusiva per Rolling Stone ai protagonisti della rassegna. Powered by Giorgio Armani Beauty

Foto di FABRIZIO CESTARI/ROCKETT STUDIO



Maria Di Razza

## Goodbye Marilyn a Venezia 75. Gianni Canova intervista la Monroe

Il corto d'animazione che non ti aspetti. Alle Giornate degli Autori un'interessante e attuale intervista fatta alla bionda diva hollywoodiana, che quest'anno avrebbe compiuto novant'anni.



*Goodbye Marilyn*

Tredici minuti di pura cinefilia, arte e intrattenimento. *Goodbye Marilyn* è un cortometraggio d'animazione sorprendente, firmato da **Maria di Raza**. Mette insieme, e in poco tempo, alcuni elementi particolarmente interessanti del nostro cinema contemporaneo. *Goodbye Marilyn* mostra la grande diva di Hollywood oggi. L'attrice non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, decise di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

## LA DIVA DI IERI E DI OGGI

“Sono diventata un mito, è un lavoro a tempo pieno”, recita la Marilyn animata parlando con il giornalista. Maria di Razza presenta una donna consapevole del suo ruolo, sia nel passato sia nel presente. Un’attrice che ha segnato la sua epoca e che segna l’attuale cinema e immaginario mondiale. Bionda, bella e cotonata. Questa l’immagine che la settima arte insieme alla fotografia ci ha restituito degli anni di Marilyn Monroe e in questo corto la troviamo in splendida forma, oltre che lucida e attuale in ogni sua frase. Oggi le distanze con i divi si sono accorciate, a causa della tecnologia e della comunicazione differente. Eppure no... Maria di Razza, e anche molti di noi, vuole pensare che Marilyn se fosse viva sarebbe comunque una diva e condurrebbe una vita lontana da tutto e colma di mistero per i suoi fan. Il mantra della Marilyn di *Goodbye Marilyn* si riassume in due punti: il valore della distanza; la bellezza del mistero. E come darle torto! *Goodbye Marilyn*, l’intervista immaginaria ad una Marilyn sopravvissuta alla fatale notte del 4 agosto 1962, ha anche un’animazione molto particolare. I disegni giocano con pochi colori e tra questi il nero e il porpora, vinaccio. Nello scorrere delle immagini si notano anche vari riferimenti alla giovane Marilyn, quella col vestito bianco, e alla pittura che lei stessa ha ispirato, quella di Andy Warhol. Un corto che si rifà all’omonimo fumetto di **Francesco Barilli** e **Roberta “Sakka” Sacchi**, edito dalla Becco Giallo. Un volume e un racconto brillante che parla della condizione femminile, dello star system, e più in generale di un periodo storico segnato da grandi speranze e grandi tragedie.



*Goodbye Marilyn*

## IL CINEMA NEL CINEMA

*Goodbye Marilyn* non è solo un semplice corto. È il cinema nel cinema. La voce di Marilyn è quella di Maria Pia Di Meo, mentre la voce del giornalista che la intervista è di Gianni Canova. Ebbene, per chi il cinema lo segue e lo ama questi due “interpreti” non sono degli sconosciuti, anzi... sono nomi e volti autorevoli e autoriale, la prima nel doppiaggio, il secondo nella critica cinematografica. Maria Pia Di Meo, classe 1939, inizia col il doppiaggio e con il teatro dal 1944. È figlia d’arte e nell’arte è cresciuta. La sua voce ha accompagnato molte generazioni e molti interpreti internazionali. È un po’ un’icona. Da sempre è la voce italiana di Meryl Streep, e negli anni lo è stata anche di altre grandissimi attrici della tradizione cinematografica più amata, come Audrey Hepburn (*Cenerentola a Parigi*, *Colazione da Tiffany*, ...), Julie Andrew (*Mary Poppins*, *Tutti insieme appassionatamente*, ...) e Jane Fonda (*Lettere d’amore*, *Youth – La giovinezza*, ...). Gianni Canova è invece “il cinema maniaco”, dal titolo del programma che conduce su Sky. È anche critico cinematografico e rettore della IULM. Inoltre tra i suoi ultimi libri c’è “*Divi Duci Guitti Papi Caimani. L’immaginario del potere nel cinema italiano*”, un libro che gioca su tanti interrogativi e tra questi: Perché il cinema americano quando mette in scena uomini di potere li chiama con il loro vero nome (JFK, Nixon, Lincoln) mentre il cinema italiano ha bisogno quasi sempre di ricorrere a maschere (il divo, il duce, il caimano)? Insomma, **Gianni Canova** è il giornalista perfetto per tenere testa ed entrare in empatia con una diva come Marilyn.

–*Margherita Bordino*

## Marilyn Monroe è viva!

*Carmen Diotaiuti*



VENEZIA - Marilyn Monroe non ci ha tragicamente lasciati nella notte del 4 agosto 1962, ha deciso invece di sparire dalle scene, senza dare alcuna spiegazione, e di vivere per cinquant'anni lontana dal suo pubblico. Almeno fino al giorno in cui una lettera ricevuta in occasione del suo novantesimo compleanno la convince, sorprendentemente, a rompere il silenzio e a rilasciare un'ultima intervista. È proprio questa inaspettata intervista immaginaria al centro del corto animato *Goodbye Marilyn* di **Maria Di Razza**, tra gli eventi speciali delle **Giornate degli Autori**, dove le voci della storica doppiatrice **Maria Pia Di Meo** (Marilyn) e di **Gianni Canova** (giornalista) danno vita ad una realtà alternativa in cui vediamo la grande diva di Hollywood, che gli anni hanno reso saggia e distaccata, ripercorrere alcuni episodi della propria biografia, lasciandoci così una sorta di testamento spirituale.

Il giornalista cerca di decifrare il mistero di mito che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà. "Perché amiamo tanto le stelle? Perché sono bellissime e irraggiungibili", dichiara Marilyn, e al cronista che le fa notare quanto al giorno d'oggi le distanze tra pubblico e divi sembrano essersi parecchio accorciate, ribatte: "Io credo ancora in due cose: il valore della distanza e la bellezza del mistero", rivelando così tutto il carisma di un mito d'altri tempi. "Una volta la star era un oggetto distante dal quotidiano, mentre oggi il divo deve essere uguale al pubblico. Il divismo ha guadagnato in democrazia ma perso in mitologia", rimarca Gianni Canova che rivela di aver immediatamente accettato a prendere parte al progetto. "È stata la più bella intervista della mia vita- continua – e anche una curiosa coincidenza: qualche giorno prima di incontrare Maria di Razza avevo proposto a un'emittente televisiva, che non ha accettato, un progetto per un programma ispirato a Le interviste impossibili che andavano in onda negli Anni' 70.

Il corto è ispirato all'omonima graphic novel, edita da Beccogiallo, scritta da **Francesco Barilli** e disegnata da **Roberta Sacchi "SAKKA"**, un regalo di Antonietta De Lillo alla regista "Mi è piaciuto l'aspetto profondo e maturo di Marilyn che ne emerge, una persona forse fragile schiacciata dal peso del successo. Mi piacerebbe che se fosse ancora viva desse le stesse risposte che ci sono nel libro", sottolinea Maria Di Razza che ha raccontato di aver selezionato, rispetto alla trama originaria del fumetto, quegli episodi che potessero meglio aiutarla a tracciare il ritratto di questa donna che rifiuta lo stereotipo in cui il pubblico voleva ingabbiarla e d'usa l'isolamento come scappatoia, vivendo la lontananza dalle scene non come sofferenza, ma con la serenità di una donna che si è volutamente messa da parte per osservare il mondo.

<http://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/55/75268/marilyn-monroe-e-viva.aspx>

## Venezia 75, "Goodbye Marilyn": delicato viaggio onirico



VENEZIA. Il cinema è sogno, e quale sogno più grande per un giornalista strappare una intervista esclusiva ad una 92enne Marilyn Monroe? "Goodbye Marilyn" è il quarto cortometraggio della regista puteolana Maria Di Razza, proiettato ieri come evento speciale alle Giornate degli Autori della 75esima Mostra del cinema di Venezia. Tratto dall'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi), l'opera ribalta la realtà tramutando la data del decesso della diva Monroe con il giorno del suo ritiro dalle scene. I protagonisti, l'attrice americana e il giornalista, prendono in prestito la voce di Maria Pia Di Meo (doppiatrice di Meryl Streep, Audrey Hepburn, Susan Sarandon per citarne alcune) e del critico cinematografico Gianni Canova. "Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima" racconta amaramente Marilyn durante questa intervista impossibile. Parla con dolcezza, fumando una sigaretta, ripensando agli eventi del suo glorioso passato tra gioie e dolori. Il giornalista con le sue domande cerca di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. E vengono fuori alcune cose poco note come la sua passione per l'anziano suocero Isidore Miller, padre dello scrittore Arthur, che lei cita come uno degli uomini che aveva amato di più per la sua capacità di dare protezione. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me – così la regista Maria Di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile». Applausi in sala per un delicato e affascinante viaggio onirico.

*di Alessandro Savoia*

## VENEZIA 75 - "Goodbye Marilyn": una fine animazione

*Il corto di Maria Di Razza racconta di una Marilyn, con la voce di Maria Pia Di Meo, che trova la sua dimensione lontano dalla realtà.*



*Una scena di "Goodbye Marilyn"*

"**Goodbye Marilyn**" è un corto animato tratto dall'omonimo racconto di Francesco Barilli (sceneggiatore) e Roberta "Sakka" Sacchi (disegnatrice). **Maria Di Razza**, alla regia di questo cortometraggio, mette in scena un delicato racconto di un ipotetico presente in cui Marilyn Monroe è viva e sono 50 anni che è lontana dalle scene.

Con l'aiuto della splendida voce di **Maria Pia Di Meo**, che doppia la dolce e anziana Marilyn, di **Gianni Canova**, nei panni del giornalista a cui viene concessa la tanto desiderata intervista, e soprattutto grazie alle bellissime tavole di Sakka, questo corto racconta un mito del '900 e lo fa in una maniera alternativa, romantica ed elegante.

Nel film l'anziana diva ha trovato la sua libertà, la sua dimensione, preferendo abbandonare una realtà che le ha dato smisurato amore, tanto quanto ha consumato la sua anima, perché, come dice la stessa Marilyn nel corto, "Hollywood è un posto dove ti pagano 1000 dollari per un bacio e 50 centesimi per la tua anima".

Senza dubbio un modo nuovo di raccontare un personaggio iconico su cui per anni è stato detto e scritto tantissimo, sebbene non venga aggiunto nulla di più a ciò che già sappiamo. Menzione speciale alle tavole di Sakka che riescono a riprodurre la rinomata e raffinata sensualità di Marilyn Monroe.

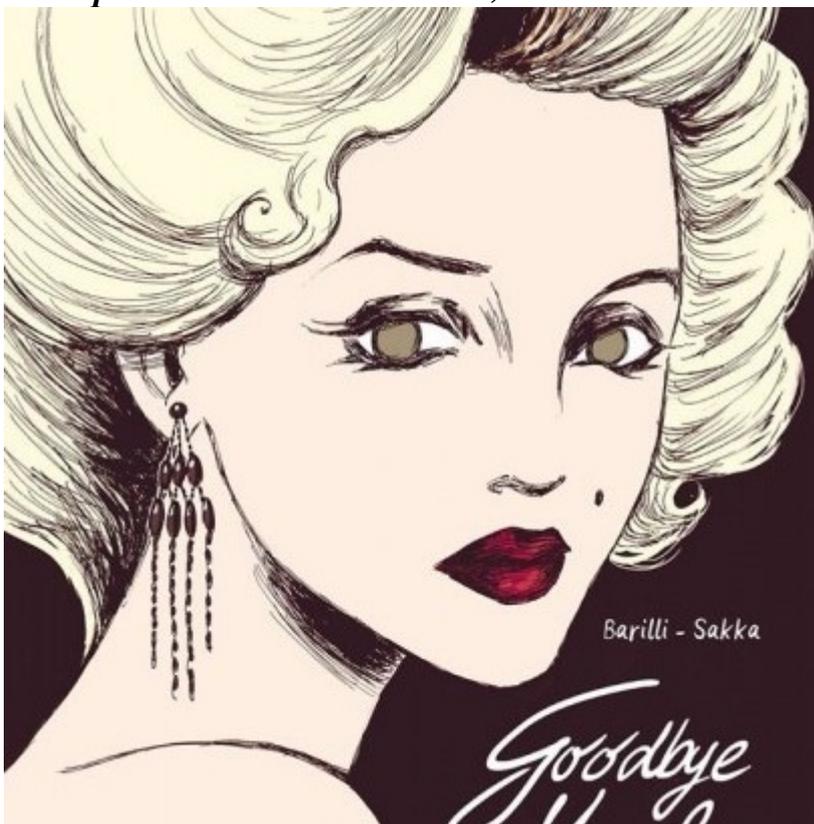
**Elisa Pulcini**

<https://www.cinemaitaliano.info/news/47697/venezia-75-goodbye-marilyn-una-fine-animazione.html>

AL FESTIVAL DI VENEZIA

## L'intervista impossibile alla Monroe anziana diventa un cartone animato

*venezia E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza...*



E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in "Goodbye Marilyn", piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia. Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice di Meryl Streep, Audrey Hepburn e Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo.

Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

Come si vede nel corto, la grande diva di Hollywood si è serenamente ritirata e non si concede al pubblico da cinquant'anni, ma decide di rompere il silenzio e di concedere un'intervista a un cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Il giornalista cercherà con le sue domande di capire il perché del suo ritiro e soprattutto cosa c'è dietro quella donna mito. «Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me - dice Maria Di Razza - un'autentica folgorazione.

La Marilyn diva dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia affascinante e impossibile».

«Hollywood - dice al giornalista la Monroe del corto - ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima». —

<http://iltirreno.gelocal.it/regione/2018/08/05/news/l-intervista-impossibile-alla-monroe-anziana-diventa-un-cartone-animato-1.17127111>

02.08.2018

Tags: ROMA , A Venezia 'Goodbye Marilyn'

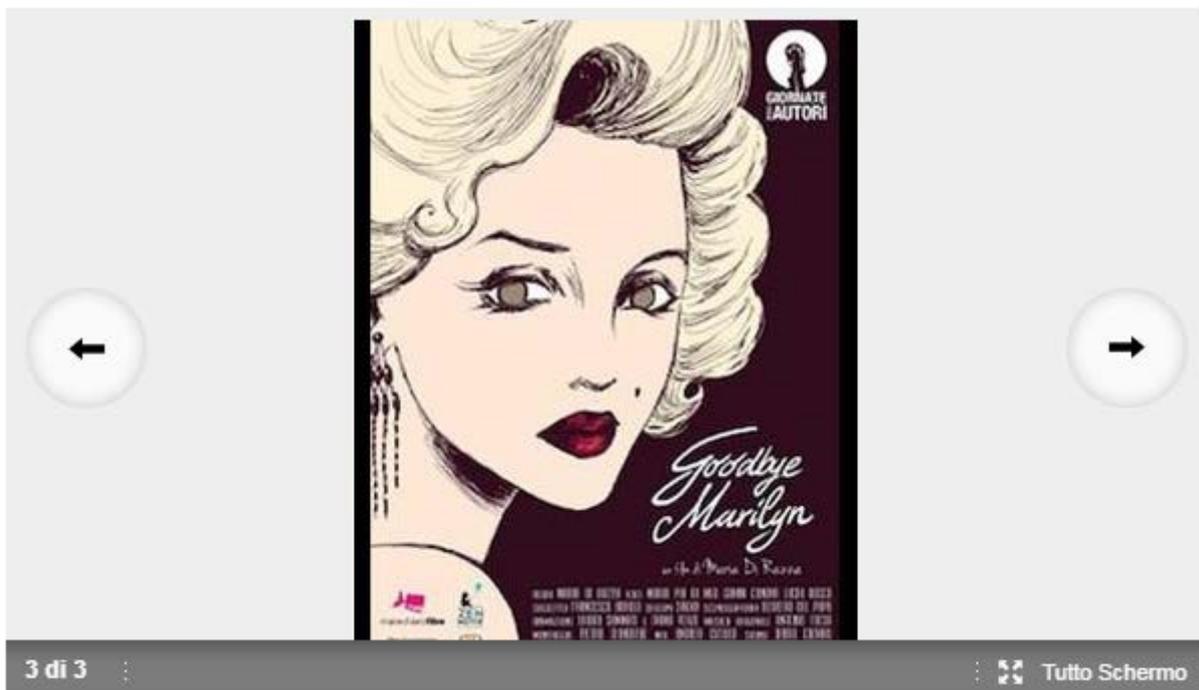
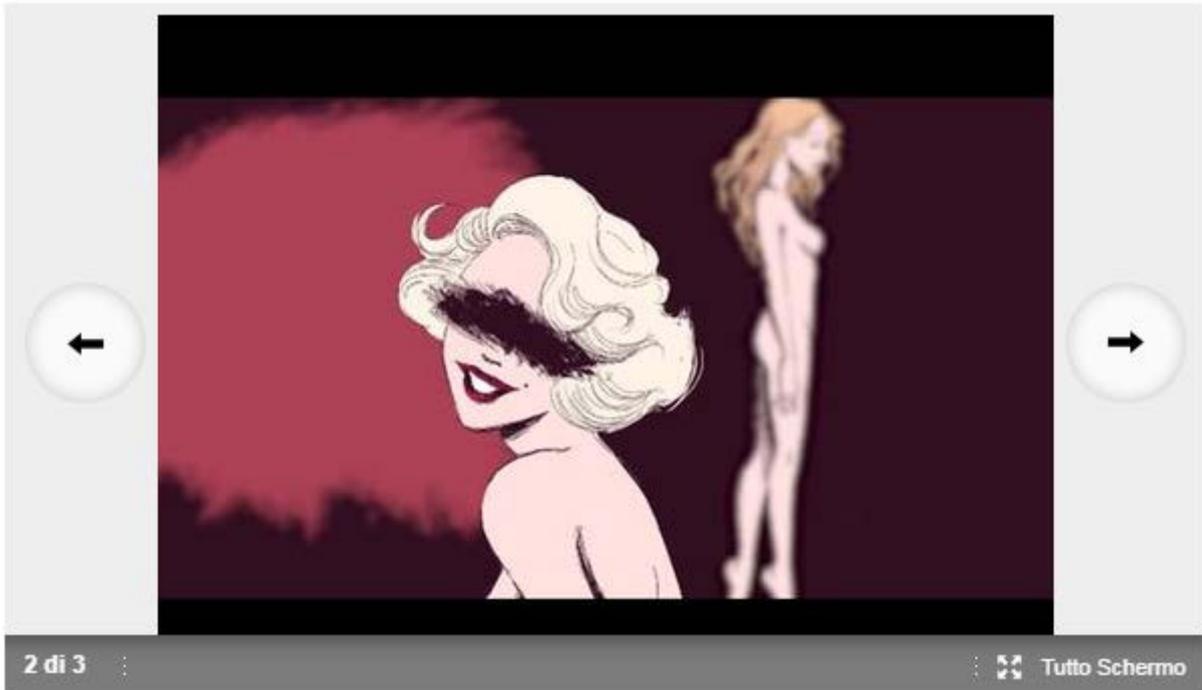
## A Venezia 'Goodbye Marilyn'



(ANSA) - ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

**GAL**

## SPETTACOLI





## Maria Di Razza saluta Marilyn Monroe, Rolandi e Pontiggia studiano 24/25 Il Fotogramma In Più

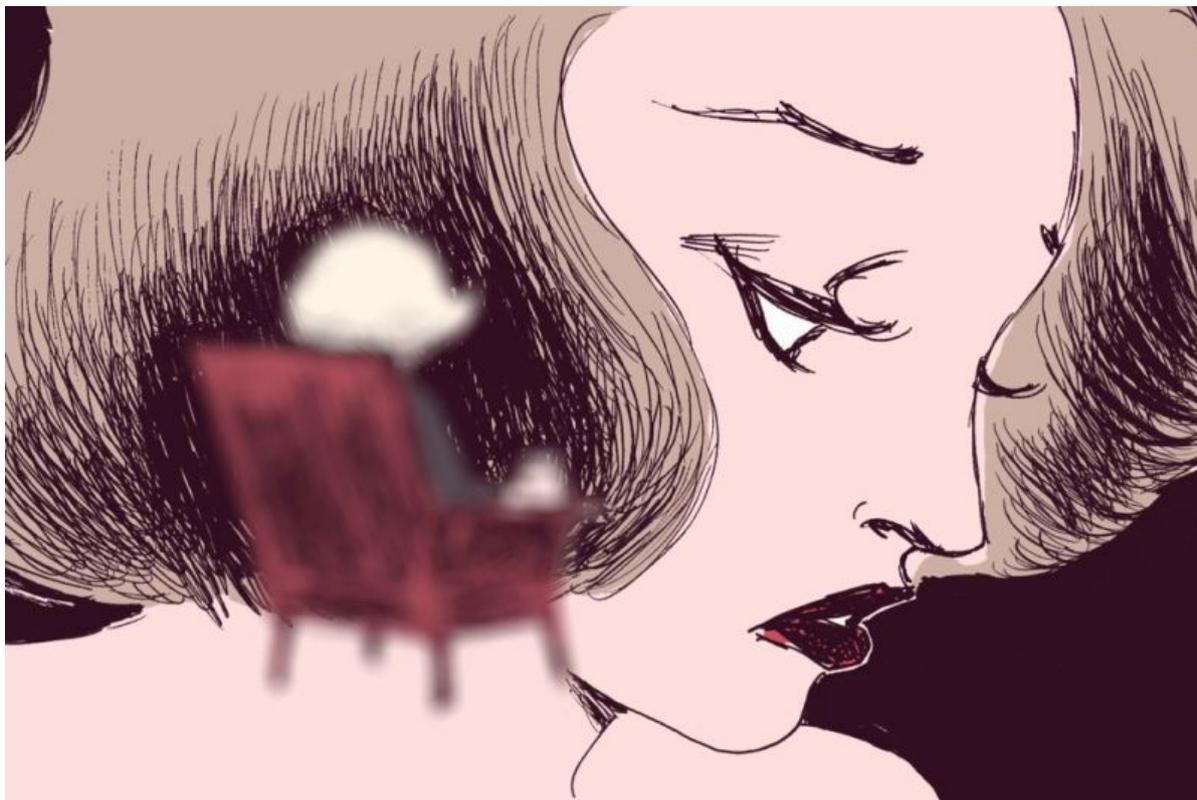
BY GIACOMO ARICO / 06 SET 2018 / 0 COMMENTI

La 75. Mostra del Cinema di Venezia è quasi giunta al termine, ma oggi verranno presentati due bellissimi lavori: ***Goodbye Marilyn*** di **Maria Di Razza**, Evento Speciale alle Giornate Degli Autori/Venice Days, e ***24/25 Il Fotogramma In Più***, il documentario, a Venezia Classici, di **Giancarlo Rolandi e Federico Pontiggia**, un viaggio dotto e scanzonato, che passa in rassegna questo mutuo dai-e-vai con il lussureggiante materiale d'archivio delle Teche Rai.



### ***Goodbye Marilyn***

In occasione del suo novantesimo compleanno, **Marilyn Monroe** riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente, Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.



*“Goodbye Marilyn”*

La regista **Maria Di Razza** racconta: «*il romanzo a fumetti scritto da Francesco Barilli e disegnato da Roberta Sacchi era il punto di partenza perfetto per un cortometraggio animato. [...] **La Marilyn che si è ritirata dalle scene da cinquant'anni non è un'asceta, né una moralista che ha rinnegato tutto ciò che l'ha resa famosa. Questa Marilyn ha scelto consapevolmente di sottrarsi alle regole dello showbiz, di governare il proprio tempo con la libertà cui aveva rinunciato per diventare una diva. Perché una diva non appartiene veramente a se stessa. Appartiene alla pellicola che la immortala sul grande schermo e, forse ancora di più, al suo pubblico.***».

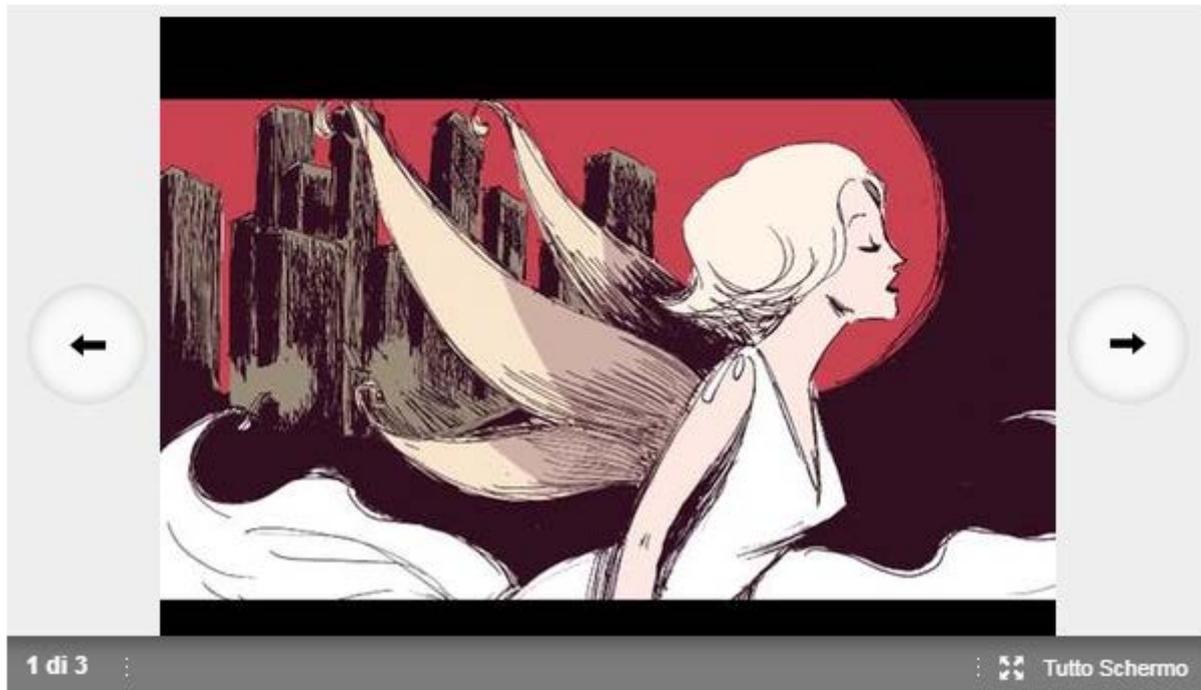
[...]

<http://www.cameralook.it/web/maria-di-razza-saluta-marilyn-monroe-rolandi-e-pontiggia-studio-2425-il-fotogramma-in-piu/>

02.08.2018

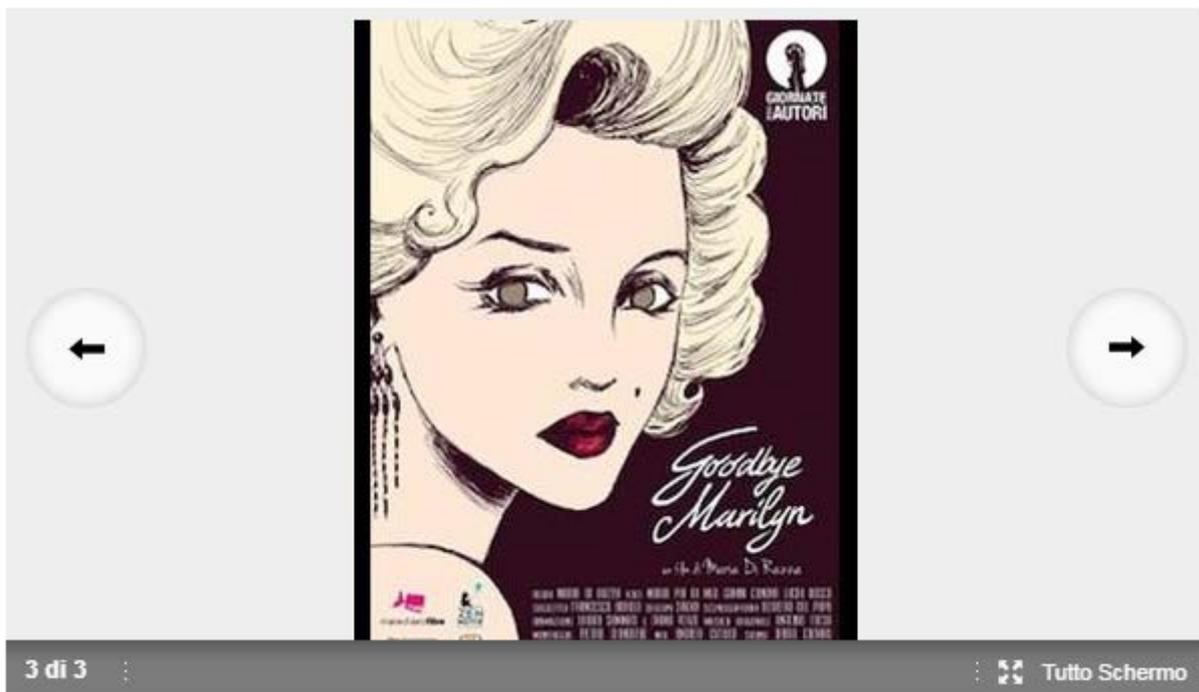
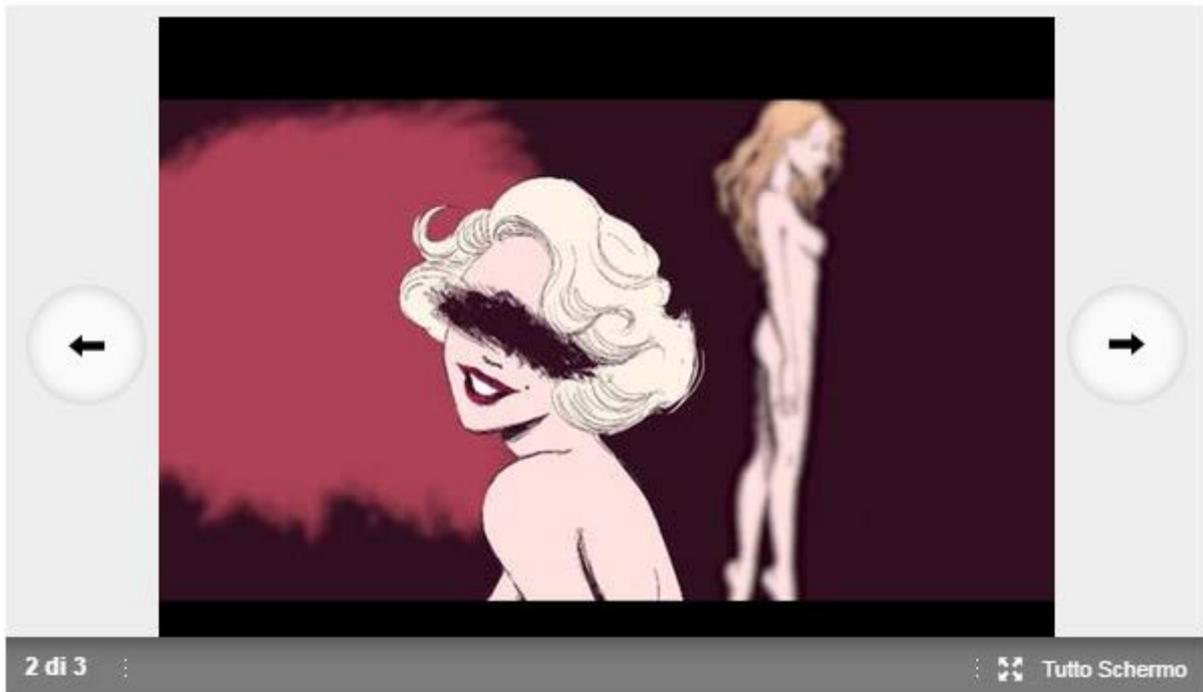
Tags: ROMA , A Venezia 'Goodbye Marilyn'

## A Venezia 'Goodbye Marilyn'



(ANSA) - ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

**GAL**





6 settembre 2018

## Goodbye Marilyn di Maria Di Razza

Di Ignazio Senatore



ARTICOLI SU QUOTIDIANI, SCHEDE E RECENSIONI FILM DI IGNAZIO SENATORE

Si presenta domani, come evento speciale delle Giornate degli Autori, il corto d'animazione "Goodbye Marilyn" di Maria Di Razza, prodotto da "Marechiarofilm" di Antonietta De Lillo, in collaborazione con Zen Movie. Tratto dall'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Roberta Sacchi in arte Sakka, edita da BeccoGiallo, narra un'immaginaria intervista che la diva hollywoodiana, ormai novantaduenne, concede ad un giornalista. Il corto, delizioso per il taglio grafico minimalista, non disvela scandali, né intrighi e Marylin appare come una adorabile vecchietta, dimentica della fama e del successo. Un ritratto inedito che conferma lo sguardo al femminile della Di Razza.

Articolo pubblicato su il Corriere del Mezzogiorno 6-9-2018

<http://www.cinemaepsicoanalisi.com/it/goodbye-marilyn-di-maria-de-razza/>

## GIORNATE DEGLI AUTORI XV - Il ritorno di Marilyn Monroe e l'animazione dal Quebec



Una scena di "Goodbye Marilyn"

Il 7 settembre 2018 due film speciali rappresentano il mondo dell'animazione nella selezione delle Giornate che da sempre hanno portato fortuna a piccoli e grandi film disegnati (come Pequeñas voces e Pinocchio). Uno di questi è in concorso ed arriva dal Canada, più precisamente dal Quebec, sottolineando il legame delle GdA con questa terra rappresentata più volte da C.R.A.Z.Y. (Jean Marc Vallée, 2006) a Incendies (Denis Villeneuve, 2010) e oltre.

Si tratta di "Ville Neuve", diretto da Félix Dufour-Laperrière (al suo primo lungometraggio), che si costruisce proprio sullo sfondo di quella regione a un passo dalla sua indipendenza. L'altra animazione è il made in Italy "Goodbye Marilyn", un film breve diretto da una regista per passione: Maria Di Razza è informatica di mestiere ma appassionata del mestiere del cinema dal 2007.

La sceneggiatura di Oliviero Del Papa per "Goodbye Marilyn", disegnato da SAKKA (Roberta Sacchi), ha immaginato una diva ormai anziana, rifugiata nel suo appartamento tra un sano anonimato e nessun rimpianto. Una stella diventata tale grazie alla lontananza e irraggiungibilità che si è conquistata in cinquant'anni di assenza ponderata. Il racconto viene proprio dalla voce della Norma Jane che tutti abbiamo conosciuto, sebbene in veste privata, in un'intervista intima che ha quasi il tono di una chiacchierata terapeutica.

Il canadese in concorso è un film d'animazione fatto di immagini poetiche e politiche, comunque potenti. Ville Neuve mette insieme destini individuali e collettivi nell'ambiente delle tensioni preparatorie all'indipendenza del Quebec. Joseph si trasferisce a casa di amici e cerca di rimettersi insieme con la donna che lo ha lasciato. Una fragile speranza, raccontata in bianco e nero, diventa possibile.

"Certi film d'animazione" – dice **Giorgio Gosetti**, direttore delle GdA – "hanno l'essenza della realtà in tutte le sue sfumature e il coraggio della fantasia. Permettono di sottrarre e favoriscono il racconto di ciò che con un cast in carne e ossa risulterebbe difficile, crudo o volgare. Ville Neuve è l'esempio di un'animazione che dà respiro alle storie, coscienza sociale, anima e azione (letteralmente). Guardandolo ci immergiamo nella realtà in cui è ambientato il film ed empatizziamo coi protagonisti senza freni. Dufour-Laperrière arriva al lungometraggio con una prova straordinaria. Nel nostro concorso rappresenta non soltanto un genere diverso ma un vero e proprio modo di concepire il cinema".

L'appuntamento con le animazioni delle Giornate è alle 17.00 in Sala Perla.

In attesa di conoscere tutti i premiati delle Giornate 2018, alle 13, alla Villa degli Autori, **Mario Martone** riceve il **Premio SIAE** che, come di consueto va ad un artista capace di attraversare con successo le diverse forme della creatività. Martone viene premiato con la seguente motivazione: "Con questo riconoscimento la SIAE intende sottolineare ancora una volta la complessa sensibilità di Mario Martone, regista e organizzatore culturale, uomo di teatro, di cinema e di musica che ha sempre saputo connotare con una cifra originale e personale la sua arte, mettendo insieme in maniera incisiva la grande tradizione napoletana da cui proviene con una visione della cultura e dell'arte di profilo internazionale e inclusivo. Il riconoscimento gli viene assegnato in un anno importante della sua carriera, celebrato dalla grande mostra di Teatri Uniti e dal completamento della sua "trilogia" cinematografica con Capri-Revolution, in concorso alla 75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Ma anche per il suo impegno costante a difesa dei diritti di tutti gli autori."

Alle 19.00 l'appuntamento è alla Villa degli Autori per scoprire insieme i vincitori di questa XV edizione delle Giornate degli Autori.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/48136/giornate-degli-autori-xv-il-ritorno-di-marilyn.html>

## A Venezia 'Goodbye Marilyn'

Alle Giornate degli Autori il cartoon di Maria Di Razza



ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.lasicilia.it/news/top-news/179445/a-venezia-goodbye-marilyn.html>

## Venezia: 'Goodbye Marilyn', intervista impossibile

*Alle Giornate degli Autori il cartoon di Maria Di Razza*

ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonimo graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

[http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1043464/venezia-goodbye-marilyn-intervista-impossibile.html?refresh\\_ce](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1043464/venezia-goodbye-marilyn-intervista-impossibile.html?refresh_ce)

SPE | 02-08-2018 - 17:38

## A Venezia 'Goodbye Marilyn'

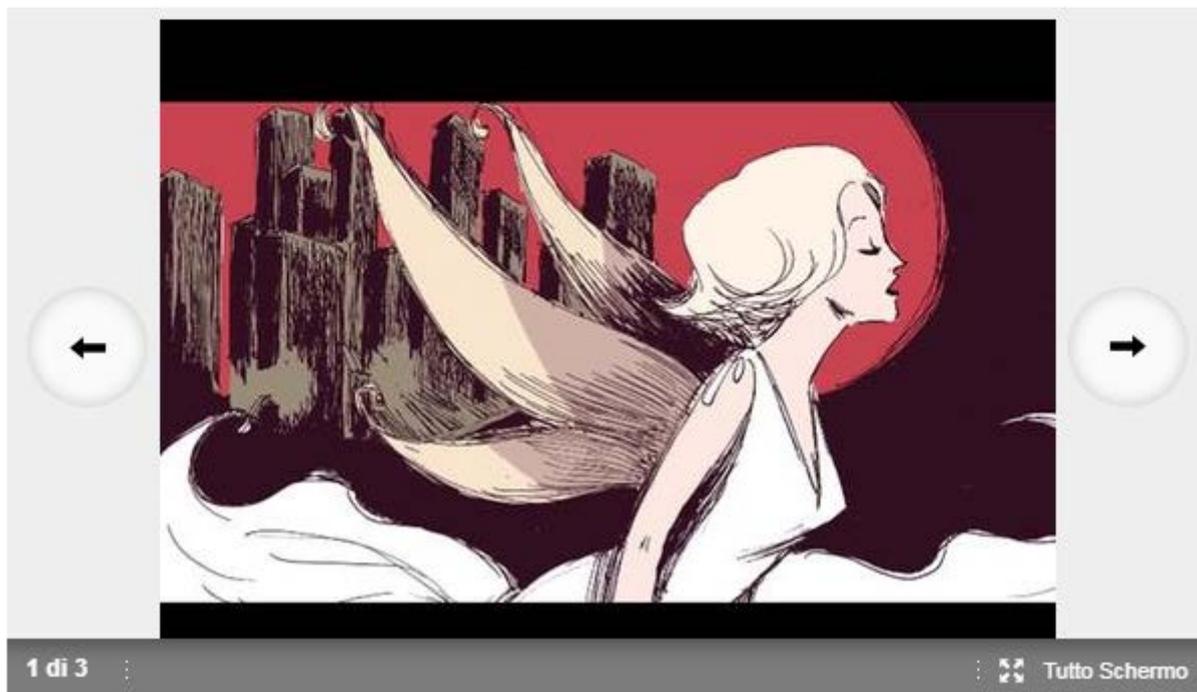
(ANSA) - ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

[http://www.ilsecoloxix.it/p/spe/2018/08/02/ADHK8bv-venezia\\_goodbye\\_marilyn.shtml](http://www.ilsecoloxix.it/p/spe/2018/08/02/ADHK8bv-venezia_goodbye_marilyn.shtml)

02.08.2018

Tags: ROMA , A Venezia 'Goodbye Marilyn'

## A Venezia 'Goodbye Marilyn'

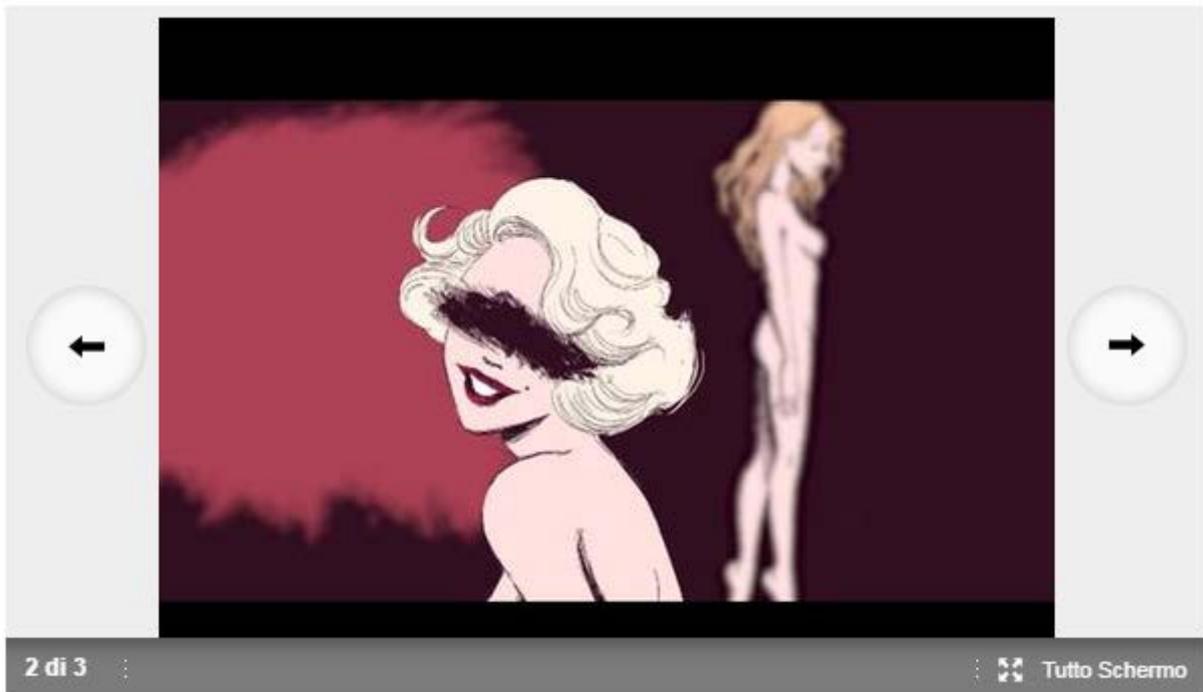


(ANSA) - ROMA, 2 AGO - E se Marilyn Monroe non fosse mai morta? Se non ci fosse mai stato quel 5 agosto del 1962 quando la star, che più di ogni altra ha interpretato la femminilità, fu trovata nella sua casa senza vita per abuso di barbiturici? Fa piacere pensare che la data del suo decesso sia solo il giorno del suo volontario ritiro dalle scene, come appunto immagina Maria Di Razza in 'Goodbye Marilyn', piccolo film di animazione in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 9 settembre). Quarto cortometraggio di animazione della regista, il film racconta, con le voci di Maria Pia Di Meo (doppiatrice da Meryl Streep ad Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) e del critico cinematografico Gianni Canova, l'omonima graphic novel di Francesco Barilli e Sakka (Roberta Sacchi) edita da BeccoGiallo. Di scena un'intervista impossibile a Marilyn Monroe che oggi avrebbe 92 anni.

GAL

# L'Arena.it

## SPETTACOLI



## Goodbye Marilyn a Venezia

Il film di animazione **Goodbye Marilyn**, diretto da Maria Di Razza, sbarca a Venezia il 7 settembre come Evento Speciale alle Giornate degli Autori.



Alla proiezione ufficiale in sala Perla saranno presenti la regista, Gianni Canova, la produttrice Antonietta De Lillo per Marechiarofilm, lo sceneggiatore Oliviero Del Papa, Laura Sammati e Ivana Verze che hanno realizzato le belle animazioni del film, già note per l'accuratezza del lavoro in *Gatta Cenerentola*. Con loro i distributori di Zen Movie distribuzione Giulio Mastromauro e Virginia Gherardini.

Maria di Razza, al suo quarto cortometraggio di animazione, immagina che Marilyn non sia mai morta. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, decise di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn, che oggi avrebbe 92 anni, rompe il silenzio e concede un'intervista immaginata e impossibile.

Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

Il lavoro di Maria di Razza parte dall'omonima graphic novel sull'immaginaria intervista a Marilyn Monroe di Francesco Barilli e Roberta Sacchi in arte Sakka, edita da BeccoGiallo.

### Le dichiarazioni

Maria di Razza racconta: *“Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile”*.



La voce di Marilyn è di Maria Pia Di Meo, celebre doppiatrice di alcune delle attrici più acclamate del cinema internazionale da Meryl Streep a Audrey Hepburn, passando per Julie Andrews, Romy Schneider e Catherine Deneuve. Quella del giornalista è di Gianni Canova che si è prestato a questo inusuale duetto. Goodbye Marilyn è scritto da Oliviero Del Papa, montato da Pietro D'Onofrio, con la colonna sonora originale di Antonio Fresa.

Goodbye Marilyn è prodotto da marechiarofilm di Antonietta De Lillo e da Maria Di Razza, in collaborazione con Zen Movie, con il sostegno della Film Commission Regione Campania e il patrocinio del Comune di Pozzuoli, il montaggio del suono di Dario Calvari. Il film è distribuito da Zen Movie.

<https://www.lagazzettadellospettacolo.it/cinema/55466-goodbye-marilyn-venezia/>

## Marilyn Monroe nel corto animato “Goodbye Marilyn”, evento speciale alle Giornate degli Autori



“**Goodbye Marilyn**”, quarto cortometraggio di animazione di **Maria Di Razza**, sarà presentato come evento speciale alla XV edizione delle **Giornate degli Autori**, sezione autonoma della **Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia** (29 agosto – 8 settembre 2018).

**Maria Pia Di Meo** e **Gianni Canova** prestano la voce al lavoro tratto dall’omonima graphic novel di **Francesco Barilli** e **Sakka (Roberta Sacchi)**, edita da **Becco Giallo**, sull’immaginaria intervista a **Marilyn Monroe**.

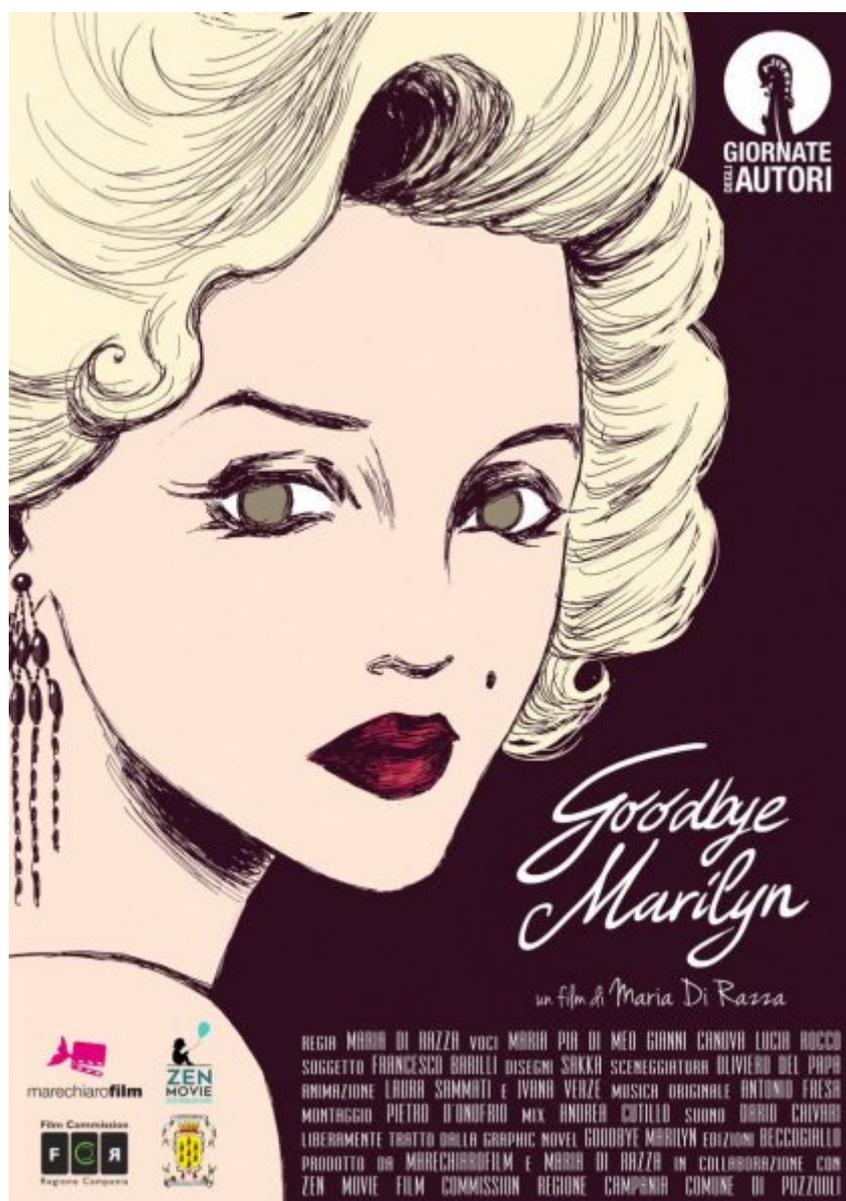
La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant’anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l’intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all’apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

La regista **Maria Di Razza** dichiara: “Leggere ‘Goodbye Marilyn’ ha rappresentato per me un’autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile”.



“Goodbye Marilyn” è prodotto da **marechiarofilm** e **Maria Di Razza**, in collaborazione con **Zen Movie**, con il sostegno della **Film Commission Regione Campania** e il patrocinio del **Comune di Pozzuoli**.

Scritto da **Oliviero Del Papa**, montato da **Pietro D’Onofrio**, con la colonna sonora originale di **Antonio Fresa**, il montaggio del suono di **Dario Calvari** e la voce di **Maria Pia Di Meo** nel ruolo di Marilyn, **Gianni Canova** nel ruolo del giornalista e **Lucia Rocco** nel ruolo della ragazza. Il film è distribuito da **Zen Movie**.



<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/07/24/marilyn-monroe-nel-corto-animato-goodbye-marilyn-di-maria-di-razza-evento-speciale-alle-giornate-degli-autori/>



## Venezia 75: alle Giornate degli Autori un'immaginaria intervista alla Monroe diventa un film di animazione

**Goodbye Marilyn**, il film di animazione diretto da **Maria Di Razza**, sarà presentato a Venezia il **7 settembre alle 17.00**, come **Evento Speciale** alle **Giornate degli Autori**. Alla proiezione ufficiale in sala Perla saranno presenti la regista, Gianni Canova, la produttrice Antonietta De Lillo per Marechiarofilm, lo sceneggiatore Oliviero Del Papa, Laura Sammatie Ivana Verze che hanno realizzato le belle animazioni del film, già note per l'accuratezza del lavoro in *Gatta Cenerentola*. Con loro i distributori di Zen Movie distribuzione Giulio Mastromauro e Virginia Gherardini.

**Maria di Razza, al suo quarto cortometraggio di animazione, immagina che Marilyn non sia mai morta.** La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, decise di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn, che oggi avrebbe 92 anni, rompe il silenzio e concede un'intervista immaginata e impossibile. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

Il lavoro di Maria di Razza parte **dall'omonimo graphic novel sull'immaginaria intervista a Marilyn Monroe di Francesco Barilli e Roberta Sacchi in arte Sakka**, edita da BeccoGiallo.

*“Leggere Goodbye Marilyn ha rappresentato per me – dice Maria di Razza - un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile”.*

La voce di Marilyn è di **Maria Pia Di Meo**, celebre doppiatrice di alcune delle attrici più acclamate del cinema internazionale da Meryl Streep a Audrey Hepburn, passando per Julie Andrews, Romy Schneider e Catherine Deneuve. Quella del giornalista è di **Gianni Canova** che si è prestato a questo inusuale duetto.

# Movie Trainer

La sceneggiatura è scritta da **Oliviero Del Papa**, montato da **Pietro D'Onofrio**, con la colonna sonora originale di **Antonio Fresa**.

**Goodbye Marilyn** è prodotto da marechiarofilm di Antonietta De Lillo e da Maria Di Razza, in collaborazione con Zen Movie, con il sostegno della Film Commission Regione Campania e il patrocinio del Comune di Pozzuoli, il montaggio del suono di Dario Calvari. Il film è distribuito da Zen Movie.

Ecco il **trailer**:



<https://www.movietrainer.com/whatsup/venezia-75-alle-giornate-degli-autori-unimmaginaria-intervista-alla-monroe-diventa-un-film-di-animazione>

# Dieci cose da scoprire sulla Mostra del Cinema di Venezia

**La Marilyn Monroe del futuro, star della musica, grandi ritorni e nuove  
frontiere: dieci cose da scoprire sulla 75. Biennale Cinema**

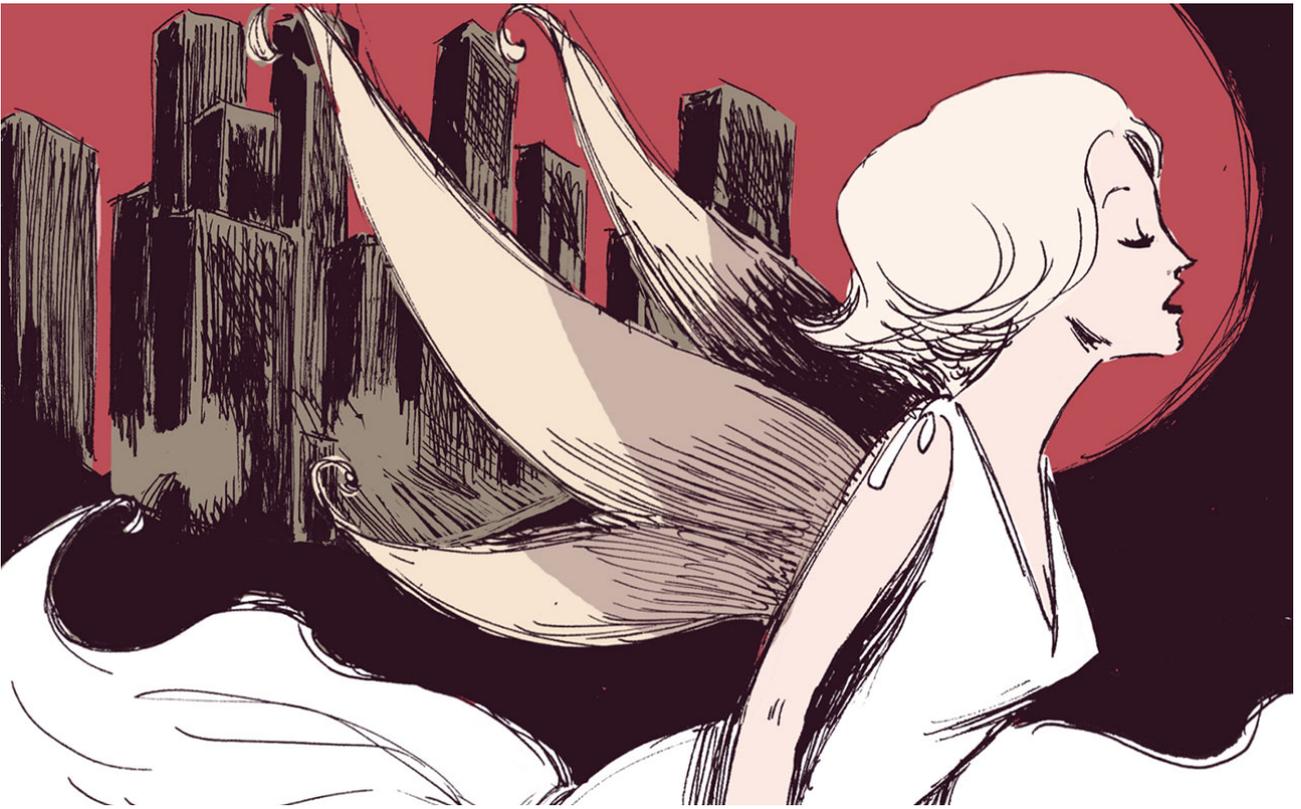
Tutti dicono che questa sarà un grandiosa Mostra del Cinema: grandi autori, pioggia di star, eventi glamour. Ma mentre tutti cercano sul calendario che film vedere, noi abbiamo iniziato dalle prime dieci cose da scoprire sul 75. Festival del Cinema di Venezia.

[...]

## **M come Marylin**

In concorso alla “Settimana della Critica” il primo film della finlandese **Anna Eriksson**, ispirato proprio alla figura di Marylin. “M”, come viene presentato sul sito della SIC, “esplora il rapporto tra sessualità e morte, due concetti che sono solo all’apparenza due poli opposti, ma che in realtà si fondono in ognuno di noi, mascherando la paura della morte o il suo desiderio, il mondo dell’Eros”. Il film è interpretato dalla stessa Anna Eriksson, che in patria è una pop star, e che ha pubblicato oltre 10 album aggiudicandosi due Emma Award (una sorta di “Grammy” finlandese).

Sempre nell’ambito delle rassegne indipendenti troviamo, come evento speciale alle Giornate degli Autori, “**Goodbye Marilyn**” di Maria Di Razza. Tratto dall’omonimo libro a fumetti di Francesco Barilli (edizioni Beccogiallo), in questo **cortometraggio animato** si immagina l’intervista ad **una Marilyn novantenne**, sopravvissuta alla tragica notte del 1962 e ora più saggia e distaccata.



[...]

<https://www.veneziadavivere.com/dieci-cose-biennale-cinema-venezia/>

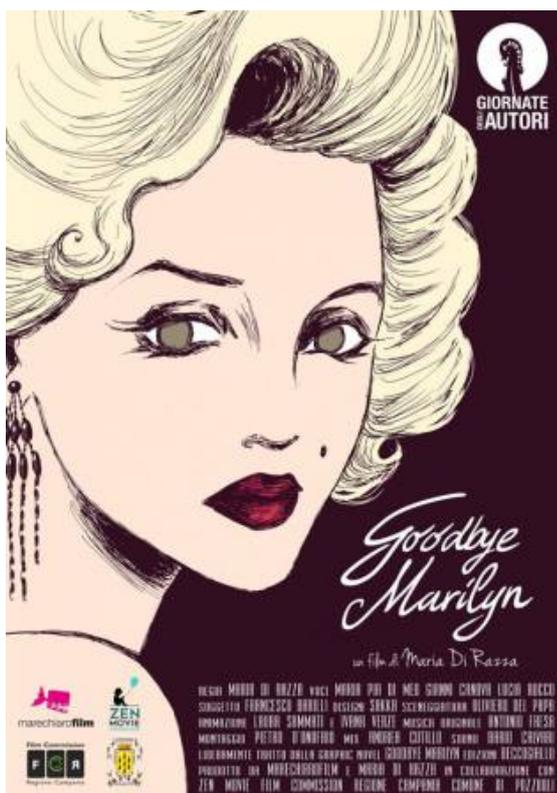
6 settembre 2018

## MARIA DI RAZZA, UNA REGISTA PUTEOLANA A VENEZIA – L'INTERVISTA

Creata da: *Ilaria D'Alessandro*



Pozzuoli. **Maria Di Razza**, regista puteolana, ha portato alla **75° Mostra del Cinema di Venezia**, nella sezione Eventi Speciali delle **Giornate degli Autori**, il cortometraggio animato *Goodbye Marilyn*. È la prima volta che una cittadina puteolana concorre ad un festival prestigioso come quello di Venezia.



Maria di Razza però non è una nuova alla partecipazione a festival cinematografici prestigiosi: nel 2013 realizza il premiatissimo cortometraggio di animazione “Forbici” sul tema del femminicidio, che riceve una menzione speciale ai Nastri d’Argento 2014. Nel 2014 realizza il cortometraggio in animazione “Facing off”, una ulteriore esplorazione del mondo femminile attraverso l’osservazione della trasformazione del corpo della donna. “Facing off” è stato finalista ai Nastri d’Argento 2015.

Nel 2016 realizza un altro lavoro di grande successo internazionale, (In)Felix, una fantasia animata distopica sulla Terra dei fuochi, nel quale si immagina un futuro apocalittico in cui agli abitanti dell’area di Giugliano viene interdetto il territorio, costringendoli ad emigrare in massa.

E ora il nuovo lavoro di animazione, Goodbye Marylin, l’omaggio alla diva hollywoodiana per eccellenza, un adattamento della Graphic Novel omonima edita da Becco Giallo, scritto da Francesco Barilli e illustrato da Sakka (Roberta Sacchi).

Goodbye Marilyn racconta una Marilyn Monroe immaginaria: In occasione del suo novantesimo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

Goodbye Marilyn è prodotto da **Marechiarofilm Produzioni** e Maria Di Razza, in collaborazione con Zen Movie, con il sostegno della **Film Commission Regione Campania** e il patrocinio del Comune di Pozzuoli, scritto da Oliviero Del Papa, montato da Pietro D'Onofrio con la colonna sonora originale di Antonio Fresa, il montaggio del suono di Dario Calvari e la voce di Maria Pia Di Meo nel ruolo di Marilyn, Gianni Canova nel ruolo del giornalista e Lucia Rocco nel ruolo della ragazza. Il film è distribuito da **Zen Movie**.



*Goodbye Marilyn – Maria Di Razza*

### **Lei ha portato a Venezia il cortometraggio “Goodbye Marilyn”. Come le è venuta l’idea di mettere su pellicola il libro omonimo?**

«In Goodbye Marilyn lo scrittore ha immaginato che quella famosa notte del 1962 Marilyn Monroe non sia morta, ma che si è ritirata a vita privata, lontana dalle scene perché si sentiva schiacciata dal peso del successo e non ha retto. Dopo 50 anni che è stata lontana dalle scene ha accettato l'intervista che gli ha richiesto questo giornalista tramite una lettera. A me ha colpito moltissimo, mi ha praticamente folgorata il fatto che lei si racconti con una maturità e con una serenità inedita. A me piacerebbe che, se Marilyn fosse ancora viva, si raccontasse esattamente come fa nel libro. Io ho sempre pensato che Marilyn fosse una persona di spessore superiore rispetto a quello che noi abbiamo visto, quella dell'oca giuliva, la donna un po' svampita. Lei in realtà era una persona fragile e ha reagito come poteva a tutto il successo che ha avuto e che non ha saputo gestire, però lei non era assolutamente una stupida. Ho voluto raccontare questa mia visione, questa storia. Ho avuto la fortuna incredibile che Maria Pia di Meo, la più grande doppiatrice che abbiamo, una fuoriclasse, che è la doppiatrice di Maryl Streep solo per dirne una, ha accettato di dare voce al personaggio di Marilyn Monroe. Maria Pia di Meo ha 80 anni e si è generosamente concessa a me che non sono di certo una regista di fama mondiale».

### **Ma lei ha comunque ha i suoi meriti....**

«Il lavoro ha i suoi meriti. Lei, come gli altri doppiatori sono stati conquistati dal mio lavoro. Ho avuto il piacere di aver lavorato con Maria Pia di Meo e con Gianni Canova, che ha dato voce al giornalista che intervista la diva di Hollywood. Anche lui molto generosamente mi ha concesso la sua voce, perché gli è piaciuta l'idea di dover intervistare questa Marilyn inedita».

**Chi altri ha collaborato al suo cortometraggio?**

«La colonna sonora l'ha curata Antonio Fresca che ha fatto un lavoro eccezionale. Il montaggio sonoro è di Dario Calvari. L'animazione è a cura di Laura Sannati e Ilaria Verza che sono due ragazze della squadra che ha animato Gatta Cenerentola (film d'animazione candidato agli Oscar 2018 e vincitore di due David di Donatello – ndr). La sceneggiatura è di Oliviero Del Papa, che è un ragazzo che io ho conosciuto quasi per caso. È giovanissimo, e studia Scienze Sperimentali a Roma, è uno studente di sceneggiatura e ho capito che lui aveva un potenziale. Scegliere un buon sceneggiatore è essenziale perché era necessario un adattamento del libro poiché i tempi del cinema sono del tutto diversi rispetto a quelli del romanzo. Il montaggio invece è stato a cura di Pietro D'Onofrio».

**L'idea del cortometraggio animato è nata dal fatto che ha preso ispirazione da una graphic novel?**

«Sì, io ho animato i disegni originali del libro: è proprio il libro ad aver preso vita. E devo dire che sia lo scrittore che la disegnatrice sono stati molto contenti di quest'adattamento. Ovviamente la trama ha subito delle modifiche, nel libro si parla anche dei Kennedy, ma a me non interessava raccontare delle storyline secondarie come quella sui Kennedy, il focus è solo su Marilyn. Questo è per me un lavoro più intimistico che di cronaca. L'autore e la disegnatrice, nonostante le modifiche, sono stati molto contenti del prodotto finale. Io devo un enorme grazie alla casa editrice Becco Giallo che mi ceduto i diritti. Insomma, è una favola per me».

**Cosa ha provato nel vedere proiettato il corto all'interno di una rassegna così prestigiosa come quella della mostra del cinema di Venezia?**

«Quando è arrivata la mail in cui era scritto che il corto era stato selezionato per Venezia, ho provato un'emozione indescrivibile. Durante la proiezione stampa, vedere il corto sul grande schermo è stata tutta un'altra cosa. Anche il sonoro ne ha ovviamente guadagnato. La proiezione è andata molto bene e sono molto contenta».





Goodbye Marilyn – Maria Di Razza alla conferenza stampa

**Lei è originaria di Pozzuoli, la città, anche tramite le parole del Sindaco Figliolia, ha espresso il suo orgoglio, presentandola come un esempio prestigioso della città. Che legame ha con la città e che impronta culturale le ha dato?**

«Quando ho incontrato il Sindaco lui è stato felice che una puteolana portasse un po' di Pozzuoli a Venezia. Io parlo spessissimo della mia città. Io lavoro a Napoli, ma io sono molto legata a Pozzuoli, talmente tanto che non mi trasferirei neanche a Napoli. Pozzuoli è una bomboniera e io ne sono innamorata pazza, non la cambierei per nulla al mondo».

**Nel 2014 hai ricevuto una menzione speciale per “Forbici” ai Nastri d’Argento, “Facing Off” è stato finalista ai Nastri d’Argento 2015 e nel 2016 realizza (In)Felix. Ora Venezia. Quali saranno i tuoi prossimi progetti?**

«I lavori precedenti di animazione devo dire che sono andati tutti molto bene, hanno girati in tutti e 5 i continenti e i vari festival. Sono davvero contenta. Io ho cominciato a fare la regista a 50 anni, prima non avrei mai pensato di poter fare una cosa simile. Resta però comunque un hobby perché questo tipo di cosa non ti dà da mangiare, si vincono tanti premi, si vince la coppa, la medaglia, ma non ho mai avuto un reale rientro economico. Se non andassi a lavorare la mattina il “piatto a tavola” non lo metterei. Quindi è sicuramente una passione bellissima da coltivare che porta tante soddisfazioni, che però resta tale, una passione».



# Venezia 75 - Goodbye Marilyn - Giornate degli autori

Alessandro Izzi

VOTO: ★★★★★



Immaginate che bello sarebbe un universo parallelo in cui Marilyn Monroe non è morta. Un universo in cui ha continuato a vivere. Un mondo in cui, invece che imbottirsi di pillole, Norma Jean ha trovato la forza di fare quello che, in fondo, desiderava: sottrarsi dalle scene e riprendere a vivere una vita tutta sua. *Goodbye Marilyn* (sia il graphic novel uscito ormai da un paio d'anni che il cortometraggio di Maria Di Razza presentato a Venezia nella sezione autonoma **Giornate degli autori**) parte proprio da questa ipotesi quasi dickiana.

Marilyn Monroe, in questo mondo di pura fantasia e consolazione, è ancora viva, benché anziana. Solo che, a un certo punto, proprio all'apice del suo successo, ha fatto un taglio netto con la sua carriera di attrice preferendosi ritirare a vita privata.

Non più film, quindi. O interviste. Solo il quieto anonimato di chi, lasciato un passato di contraddizioni alle spalle, decide di vivere riscoprendo la libertà inaudita dallo sguardo di un pubblico adorante che pone l'oggetto venerato alla stessa altezza delle stelle e, nel farlo, lo imprigiona per sempre.

Nel corto sono passati quaranta anni da quando Marilyn ha abbandonato la luce dei riflettori per cercarne una più intima e piccola nel chiuso del proprio cuore. E in tutti questi anni non ha mai rilasciato un'intervista. Ne concede una solo a un uomo, figlio di uno dei soldati che la videro ballare e cantare a pochi passi dalla guerra in una notte di leggenda. Figlio di quel pubblico che più seppe trasformarla da donna a stella.

La decisione di questa concessione proprio sul finire dei suoi anni, sta nel non detto. Forse perché nella lettera di richiesta di un colloquio c'era allegato il disegno della figlia del giornalista che ritrae l'icona di Marilyn sottratta al tempo e fatta mummia baziniana. O, forse, semplicemente, perché il tempo è giunto e la notte è troppo vicina per non cercare un ultimo barlume di luce.

I tredici minuti di proiezioni sono quasi tutti dedicati all'intervista, fatto salvo un prologo che racconta del giornalista che prepara la richiesta del colloquio e un epilogo che mette in una scena di danza delicata tutto il senso di un commiato.

L'intervista impossibile, da parte sua, inventa poco e molto ricuce i frammenti di discorsi, poesie e pensieri di una donna distrutta dal successo e dagli uomini che ha avuto.

L'animazione di *Goodbye Marilyn* è minimale. Il disegno è fumettistico quanto serve, a campate di colore in cui domina il rosa più femminile e suadente. Il suono è tutto concentrato sulle voci (tre in tutto) e sul movimento poetico delle parole e delle rievocazioni.

Il tutto a comporre una riflessione sulla distanza tra divo e persona, con un occhio al nuovo contesto divistico che rinuncia alla distanza (tra uso smodato dei social e dei selfie) e perde ogni mistero.

Niente di trascendentale, forse, ma comunque un omaggio bello a quell'oggetto amato e fassbinderianamente ucciso dal nostro stesso desiderio.

## Maria Di Razza, da Pozzuoli al Festival del Cinema di Venezia.



La regista puteolana **Maria Di Razza** parteciperà alla Mostra Internazionale del Cinema in programma a Venezia dal 29 agosto al 7 settembre 2018. E' la prima volta che una cittadina puteolana concorre al prestigioso Festival: la sua opera parteciperà alla sezione Eventi Speciali con il cortometraggio "Goodbye Marilyn".

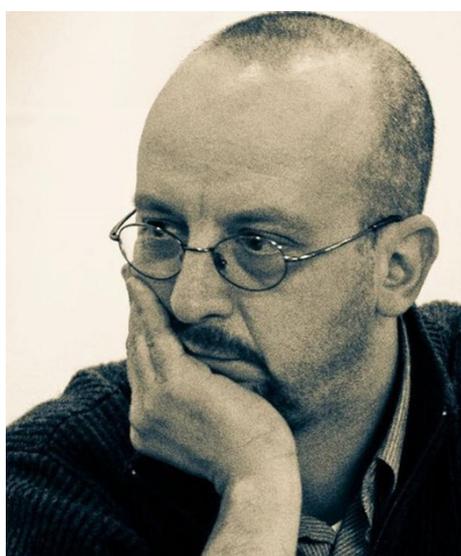
Dopo capolavori come "Ipazia", "Forbici", "Facing Off" e "(In)Campania Felix", Maria Di Razza presenterà al pubblico una nuova opera cinematografica di animazione, tratta dal romanzo a fumetti scritto da Francesco Barilli e disegnato da Roberta Sacchi che vede protagonista la celebre attrice Marilyn Monroe.

"La città di Pozzuoli è orgogliosa di Maria e del suo talento. La sostiene e supporta, facendole arrivare l'entusiasmo di un'intera comunità – ha dichiarato il sindaco **Vincenzo Figliolia** -. È motivo di orgoglio sentire Maria in ogni occasione pubblica ricordare la sua provenienza, la sua città: porta in alto il nome di Pozzuoli. E noi siamo fieri di lei! La stima, anche personale, che ho nei riguardi di Maria è tanta e non l'ho mai nascosta. Sono sicuro che ci sorprenderà anche dopo questa esperienza – ha continuato il primo cittadino – e al ritorno organizzeremo insieme alla casa produttrice, la Marechiachiarofilm, una conferenza stampa per presentare il suo Goodbye Marilyn e cominciare insieme un percorso culturale per la nostra città. Maria ha portato su uno dei palchi più prestigiosi il suo nuovo lavoro, dando voce ad un'icona del Novecento, come Marilyn Monroe, ma anche facendone emergere un nuovo fascino. Il 7 settembre a Venezia sarà proiettato questa pellicola gioiello e noi faremo tutti il tifo per Maria!".

## Dal fumetto al cinema: la Marilyn di Barilli sbarca a Venezia

*La regista Maria Di Razza ha realizzato un cortometraggio ispirato al romanzo illustrato dell'autore codognese*

Parla anche lodigiano la Mostra del Cinema di Venezia. E il merito è di un autore codognese d'adozione, Francesco Barilli, il cui romanzo a fumetti "Goodbye Marilyn" ha ispirato l'omonimo cortometraggio d'animazione della regista napoletana Maria Di Razza. Una collaborazione nata pochi mesi dopo l'uscita del libro di Barilli, quando la cineasta partenopea rimase affascinata dall'idea che la grande Marilyn Monroe non sia morta nel lontano 1962, ma potesse raccontarsi e raccontare viva e vegeta da novantenne.



Francesco Barilli

Il libro di Barilli, edito nel 2016 da BeccoGiallo e completato dai disegni di Roberta "Sakka" Sacchi, vede Marilyn Monroe affrontare non solo la propria vita, ma anche temi sociali forti quali lo star-system, la condizione femminile, la solitudine umana. Un intreccio che ha affascinato Di Razza, che preservando il nucleo narrativo del romanzo lo ha adattato per il grande schermo, in un cortometraggio che rappresenterà l'evento speciale della XV edizione delle "Giornate degli Autori".

«Che effetto fa vedere "Goodbye Marilyn" trasformato in un cortometraggio, presentato sul palco prestigioso di Venezia? Una bella emozione, chiaramente una soddisfazione – commenta Barilli - . Di certo, per il sottoscritto questo progetto è stato un crescendo: affrontato all'inizio quasi come un gioco, diventato via via sempre più coinvolgente».

# Registi napoletani alla Mostra del Cinema di Venezia

***L'opera di Mario Martone è ambienta nel 1914, mentre l'Italia si appresta ad entrare in guerra***



Tra i registi partecipanti alla 75a "Mostra del Cinema" di Venezia (26/8 -8/9) troviamo due napoletani: Mario Martone (v.foto) con il suo recente film "Capri Revolution" e Maria Di Razza con il film di animazione "Goodbye Marilyn". L'opera di Mario Martone è ambienta nel 1914, mentre l'Italia si appresta ad entrare in guerra; una Comune di Nordeuropei trova in Capri il sito ideale per la propria ricerca nella vita e nell'arte, senza considerare la

forte identità dell'Isola Azzurra, incarnata dalla capraia Lucia: il racconto cinematografico parte da un incontro tra la ragazza, la Comune ed un giovane medico caprese.

Martone ha iniziato la sua carriera artistica in teatro, fondando, nel 1959 la compagnia "Falso Movimento" con cui ha messo in scena molti autori contemporanei. Nel 1992 dirige il suo primo lungometraggio "Morte di un matematico napoletano", sullo scienziato Renato Caccioppoli, film che gli è valso il Premio della Giuria del Festival di Venezia. Nel 1995 gli è stato assegnato il David di Donatello per il film "L'amore molesto" dal romanzo di Elena Ferrante. Altra regista "napoletana" partecipante al Festival di Venezia 2018 è Maria Di Razza con il film di animazione "Goodbye Marilyn".

La storia parte dal ricordo del "90° compleanno di Marilyn Monroe, momento in cui la diva decide, dopo 50 anni, di concedersi nuovamente al pubblico, intervistata da un giornalista che indaga sul perché, all'apice della sua notorietà, l'attrice si è ritirata, divenendo un mito.

**Federico Orsini**



24 luglio 2018



In occasione del suo novantesimo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente, Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito

<https://www.indie-eye.it/cinema/festivalcinema/goodbye-marilyn-di-maria-di-razza-evento-alla-xv-edizione-de-le-giornate-degli-autori.html>

## "Goodbye Marilyn" sbarca al Lido

La "graphic novel" di Roberta "Sakka" Sacchi e Francesco Barilli diventa un film d'animazione



Esiste un sottile fil rouge che unisce Venezia e Cremona, rendendo quest'ultima orgogliosamente partecipe dell'edizione 2018 della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in programma dallo scorso 29 agosto fino all'8 settembre prossimo. Favorisce l'incontro tra le due città la presenza di un film d'animazione – "Goodbye Marilyn", affidato alla regia di Maria Di Razza – ispirato all'omonima graphic novel (pubblicata nel 2016 dalla casa editrice "BeccoGiallo") scritta da Francesco Barilli e disegnata dalla giovane, talentuosa artista cremonese Roberta "Sakka" Sacchi. L'opera – che sul grande schermo si avvale di eccellenti professionisti come Maria Pia Di Meo (doppiatrice di attrici di valore mondiale come Audrey Hepburn, Meryl Streep e Susan Sarandon) e di Gianni Canova (critico cinematografico particolarmente noto) in fase di doppiaggio – racconta, attraverso un esercizio di fantasia del tutto apprezzabile, come la diva hollywoodiana scelga, una volta raggiunta un'età veneranda, di concedersi al taccuino di un giornalista desideroso d'intervistare una delle più fulgide star del patinato universo cinematografico. Enorme è la soddisfazione di "Sakka" – attesa, insieme con Francesco Barilli, al Lido di Venezia il prossimo 7 settembre alle ore 17 in Sala Perla in occasione delle Giornate degli Autori –, pronta a raccontare come l'incontro con Maria Di Razza sia avvenuto in maniera del tutto accidentale...

**Fabio Canesi**

[http://www.mondopadano.it/stories/letture/18490\\_goodbye\\_marilyn\\_sbarca\\_al\\_lido/#.W5eSZM4zZ9N](http://www.mondopadano.it/stories/letture/18490_goodbye_marilyn_sbarca_al_lido/#.W5eSZM4zZ9N)

# Goodbye Marilyn, un'intervista impossibile. Film d'animazione per celebrare Marilyn

E se la nostra amata Marilyn fosse ancora viva? Qualcuno ne ha fantasticato su, immaginando il decesso come un volontario ritiro dalle scene.

di [Francesca Santangelo](#)



GOODBYE MARILYN, A VENEZIA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI (A. Majoli)

**Marilyn Monroe.** Icona senza tempo. Unica, inimitabile, eterna. Un sorriso capace di illuminare le giornate più buie, una sensualità che ha affascinato milioni di uomini, una dolcezza e fragilità nascoste dietro il volto da diva Hollywood.



Sono passati ben 56 anni dal ritrovamento del corpo senza vita di una delle star e icone degli anni 60 più amate fino ai giorni nostri. Una morte misteriosa e difficile da accettare. Diverse le versioni oltre quella ufficiale in cui si afferma che la Monroe fu ritrovata senza vita per abuso di barbiturici.

## **E se Marilyn Monroe non fosse mai morta?**

E se la nostra amata Marilyn fosse ancora viva? Qualcuno ne ha fantasticato su, immaginando il decesso come un volontario ritiro dalle scene. Quel qualcuno è **Maria Di Razza**, che in un piccolo film di animazione, **Goodbye Marilyn, l'intervista impossibile**, in selezione ufficiale come evento speciale alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia (28 agosto – 9 settembre), mette in scena un'intervista impossibile con la star, la quale ad oggi avrebbe ben 92 anni. Intervistata dal giornalista (doppiato dal critico cinematografico **Gianni Canova**), Marilyn (con la voce di **Maria Pia Di Meo**, doppiatrice di figure del calibro di Meryl Streep, Audrey Hepburn fino a Susan Sarandon) decide di rompere il silenzio, concedendosi a quel cronista che le ha inviato una lettera accompagnata da un tenero disegno della figlia tredicenne Stefy. Lo scopo sarà quello di capire il motivo del suo ritiro, ma soprattutto di cogliere l'anima, l'essenza che si cela dietro quella donna mito.

**Un cartoon minimalista**, sicuramente affascinante, la cui bellezza si riscontra oltre che nelle immagini, sicuramente nelle parole della Monroe, molte delle quali tratte direttamente da alcune sue ultime interviste. Arriva dritta al cuore una delle frasi più forti e vere che la star dice al giornalista, in un'immagine sicuramente invecchiata, ma ancora bella e immancabilmente con una sigaretta in mano, parlando amaramente del suo mondo: *"Hollywood ti dà mille dollari per ogni bacio e cinquanta centesimi per la tua anima"*.

<https://www.wonderchannel.it/05/08/2018/goodbye-marilyn-unintervista-impossibile-film-danimazione/>

# Maria Di Razza, una regista di Pozzuoli al Festival del Cinema di Venezia

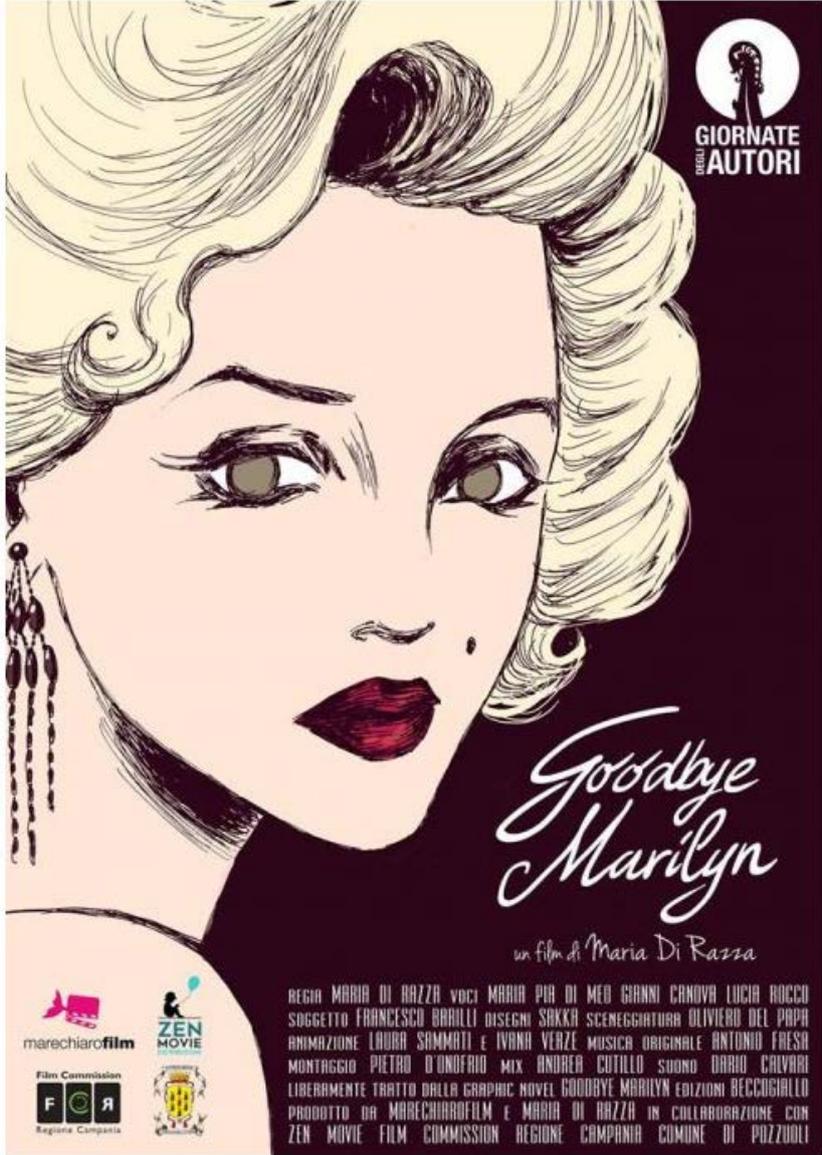
Di Danilo Pontillo



La regista puteolana **Maria Di Razza** parteciperà alla **Mostra Internazionale del Cinema** in programma a **Venezia** dal 29 agosto al 7 settembre.

E' la prima volta che una cittadina puteolana concorre al prestigioso Festival: la sua opera parteciperà alla sezione Eventi Speciali con il cortometraggio "**Goodbye Marilyn**".

Dopo capolavori come "Ipazia", "Forbici", "Facing Off" e "(In)Campania Felix", Maria Di Razza presenterà al pubblico una nuova opera cinematografica di animazione, tratta dal romanzo a fumetti scritto da Francesco Barilli e disegnato da Roberta Sacchi che vede protagonista la celebre attrice Marilyn Monroe.



La locandina di "Goodbye Marilyn"



Maria Di Raza col sindaco Enzo Figliolia

*“La città di Pozzuoli è orgogliosa di Maria e del suo talento. La sostiene e supporta, facendole arrivare l’entusiasmo di un’intera comunità – ha dichiarato il sindaco **Vincenzo Figliolia** – È motivo di orgoglio sentire Maria in ogni occasione pubblica ricordare la sua provenienza, la sua città: porta in alto il nome di Pozzuoli. E noi siamo fieri di lei! La stima, anche personale, che ho nei riguardi di Maria è tanta e non l’ho mai nascosta. Sono sicuro che ci sorprenderà anche dopo questa esperienza– ha continuato il primo cittadino – e al ritorno organizzeremo insieme alla casa produttrice, la Marechiachiarofilm, una conferenza stampa per presentare il suo Goodbye Marilyn e cominciare insieme un percorso culturale per la nostra città. Maria ha portato su uno dei palchi più prestigiosi il suo nuovo lavoro, dando voce ad un’icona del Novecento, come Marilyn Monroe, ma anche facendone emergere un nuovo fascino. Il 7 settembre a Venezia sarà proiettato questa pellicola gioiello e noi faremo tutti il tifo per Maria!”.*

<https://www.pozzuoli21.it/maria-di-razza-una-regista-di-pozzuoli-al-festival-del-cinema-di-venezias/>